



GRUPPO BANCA FINNAT

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2021

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2021

Indice

ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETÀ DI REVISIONE	4
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	
Le società del Gruppo	9
Dati di sintesi del Gruppo	10
Quadro economico di riferimento	15
Note per la lettura della Relazione finanziaria semestrale consolidata	19
Sintesi dei risultati consolidati	20
Settori di attività del Gruppo	22
La struttura di Banca Finnat e delle società del Gruppo	28
Operazioni con parti correlate	29
Indicazioni in materia di informativa al mercato	29
Opzione per il consolidato fiscale nazionale	30
I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati	30
Esposizione in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli stati sovrani	31
Andamento delle società controllate	32
I principali dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati	34
Patrimonio netto del Gruppo e Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo	37
Operazioni più significative del semestre, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre ed evoluzione prevedibile della gestione	38
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	
Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato	42
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	45
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	46
Rendiconto Finanziario consolidato	48
Note illustrative	49
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	
	136
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	137

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giampietro Nattino

Presidente Onorario e Consigliere ()*

Marco Tofanelli

Presidente

Lupo Rattazzi

Vice Presidente

Arturo Nattino

Amministratore Delegato

Maria Teresa Bianchi

Consigliere

Roberto Cusmai

Consigliere

Vincenzo Marini Marini

Consigliere

Giulia Nattino

Consigliere

Maria Sole Nattino

Consigliere

Paola Pierri

Consigliere

(*) In data 14 giugno 2021 il dott. Giampietro Nattino, già Presidente Onorario, è stato nominato Consigliere in sostituzione del dott. Ermanno Boffa dimessosi in data 18 maggio 2021.

COLLEGIO SINDACALE

Salvatore Ferri

Presidente

Barbara Fasoli Braccini

Sindaco Effettivo

Laura Bellicini

Sindaco Effettivo

Nicola Pironti di Campagna

Sindaco Supplente

Monica Petrella

Sindaco Supplente

DIREZIONE

Arturo Nattino

Direttore Generale

Giulio Bastia

Condirettore Generale

Dirigente Preposto

Alberto Alfiero

Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

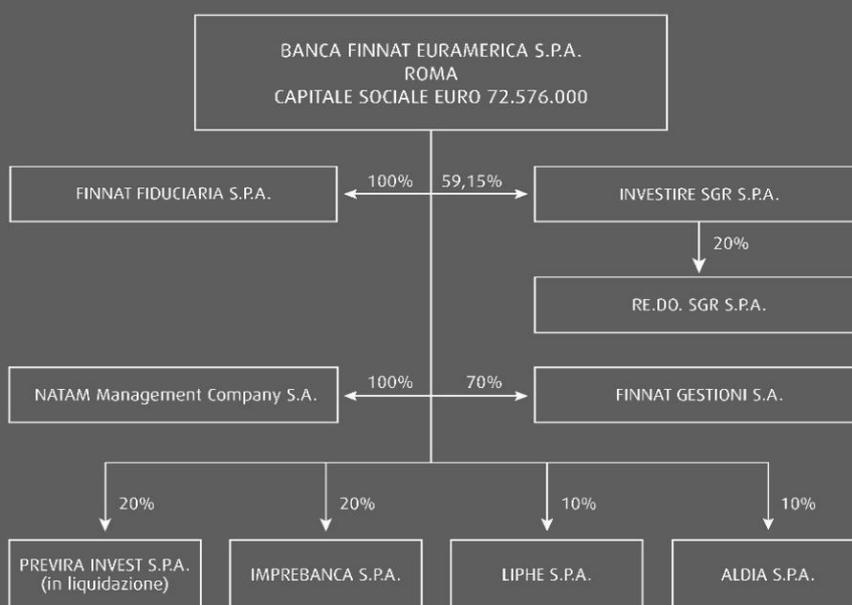
KPMG S.p.A.

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2021



LE SOCIETA' DEL GRUPPO

Alla data del 30 giugno 2021 il Gruppo è così strutturato:



Rispetto al 31 dicembre 2020 la struttura del Gruppo è variata a seguito dell'operazione di compravendita effettuata dalla Banca che ha incrementato la propria partecipazione in Investire SGR S.p.A dal 50,16% al 59,15%.

DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2020
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DI GRUPPO (in migliaia di euro)	221.186	222.264	216.316
RISORSE UMANE DEL GRUPPO	354	353	351
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO (in migliaia di euro)	2.762	5.091	2.063

CAPITALIZZAZIONE IN BORSA DI BANCA FINNAT EURAMERICA

	Numero azioni	Quotazione di Borsa 27 luglio 2021	Capitalizzazione 27 luglio 2021 (in migliaia di euro)	Patrimonio netto consolidato (in migliaia di euro)	Capitale sociale (in migliaia di euro)
AZIONI ORDINARIE	362.880.000	0,2630	95.437	221.186	72.576

Evoluzione della raccolta del Gruppo (in migliaia di Euro)

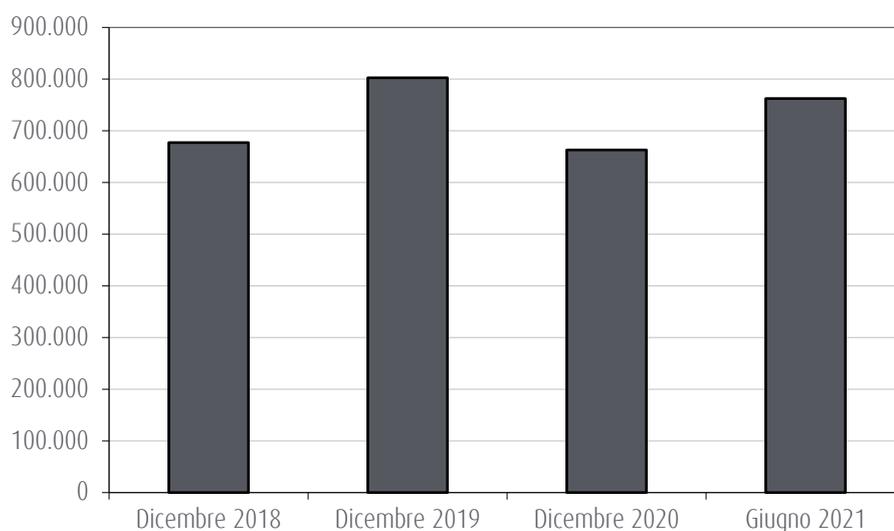
	Dicembre 2018	Dicembre 2019	Dicembre 2020	Giugno 2021
Raccolta diretta clientela della capogruppo	677.119	802.644	663.025	762.424
- Debiti verso clientela (conti correnti)	439.262	565.790	478.268	546.284
- Depositi vincolati	209.607	211.941	184.757	216.140
- Titoli in circolazione	28.250	24.913	-	-
Raccolta indiretta della capogruppo	6.152.748	6.441.594	5.528.219	6.554.884
- Gestioni individuali	480.921	484.820	516.798	633.742
- Gestioni in delega	278.565	279.479	256.551	280.518
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	4.544.537	4.539.880	3.524.466	4.323.726
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	695.044	859.826	921.118	989.092
- Prodotti assicurativi di terzi	153.681	277.589	309.286	327.806
Attività Fiduciaria	1.629.864	1.881.194	1.844.502	1.912.648
Gestione Fondi Immobiliari (*)	7.321.884	7.078.247	6.643.328	6.847.569
Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese	662.936	770.279	767.470	768.978
Totale raccolta	16.444.551	16.973.958	15.446.544	16.846.503

(*) I dati di Dicembre 2018 comprendono le masse dei fondi FIL 1 e FIL 2 per complessivi Euro 426.894 migliaia, trasferiti nell'esercizio 2019 alla REDO SGR S.p.A. a seguito del conferimento del Ramo d'azienda da parte di InvestIRE SGR S.p.A.

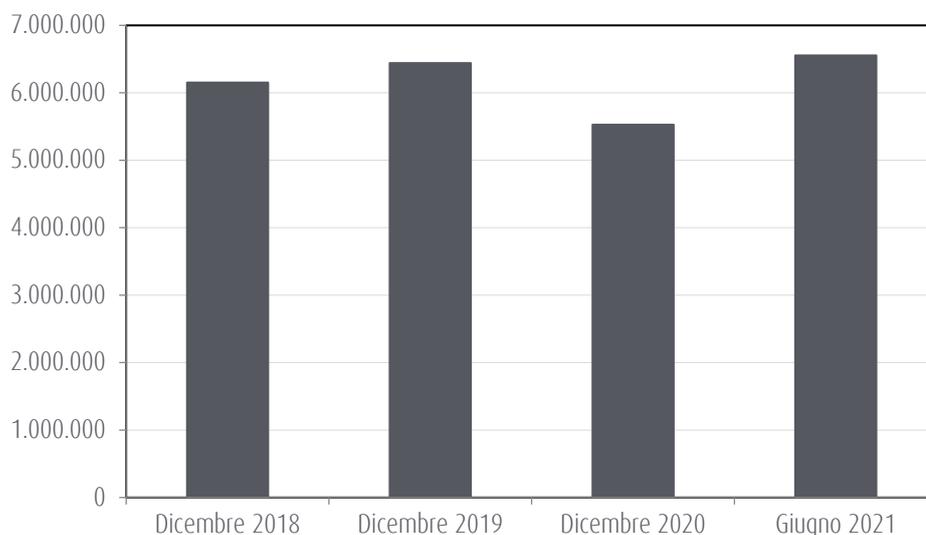
Nel prospetto sopra riportato è evidenziata l'evoluzione della raccolta del Gruppo ripartita per tipologia. In particolare: a) la raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela è riferita all'attività della Banca e non comprende i pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia; b) la raccolta dell'attività fiduciaria include la raccolta della Finnat Gestioni S.A.; c) la massa della controllata InvestIRE SGR S.p.A. è valutata al valore di mercato del totale delle attività gestite al lordo dell'indebitamento (GAV).

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate ad eccezione della voce "Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese" che non comprende le gestioni in delega già incluse nella raccolta indiretta della Capogruppo.

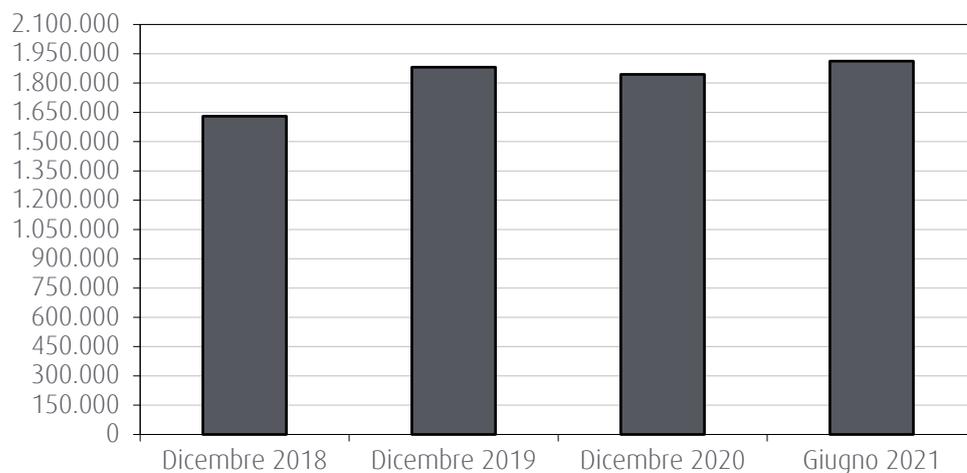
Raccolta diretta clientela



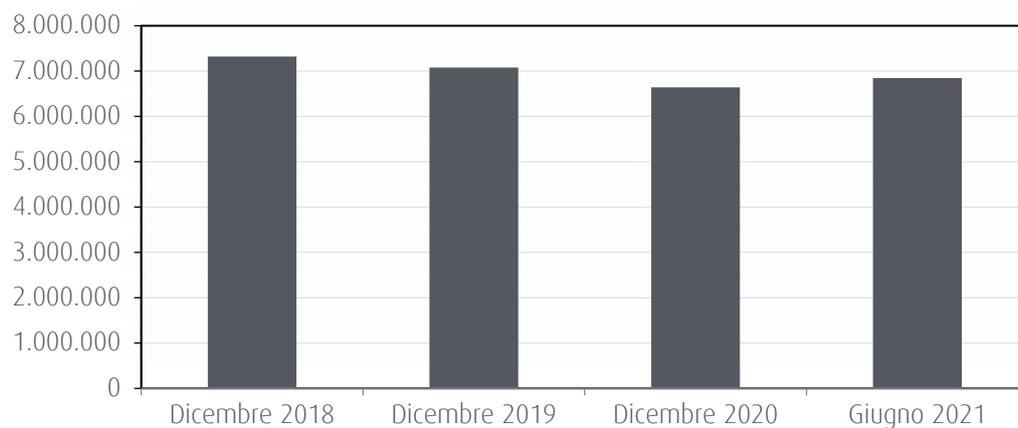
Raccolta indiretta



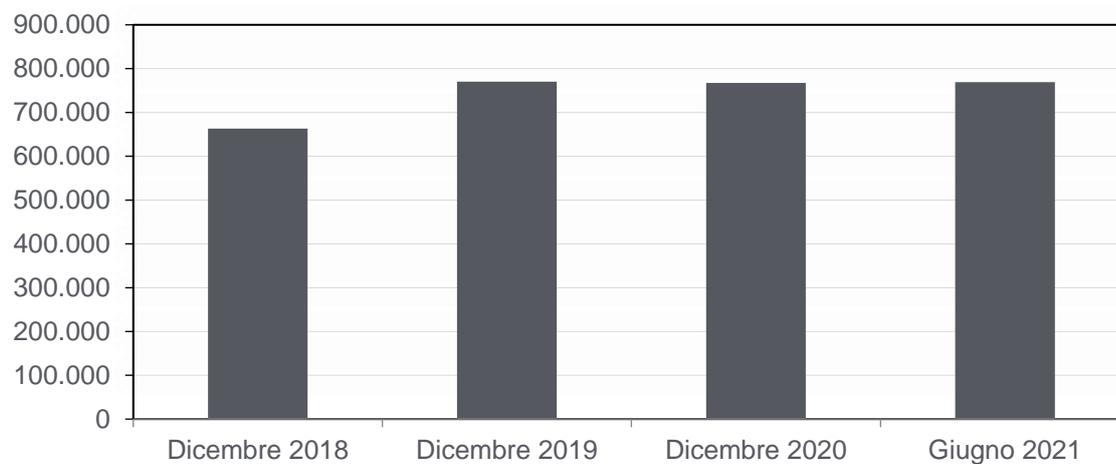
Attività Fiduciaria



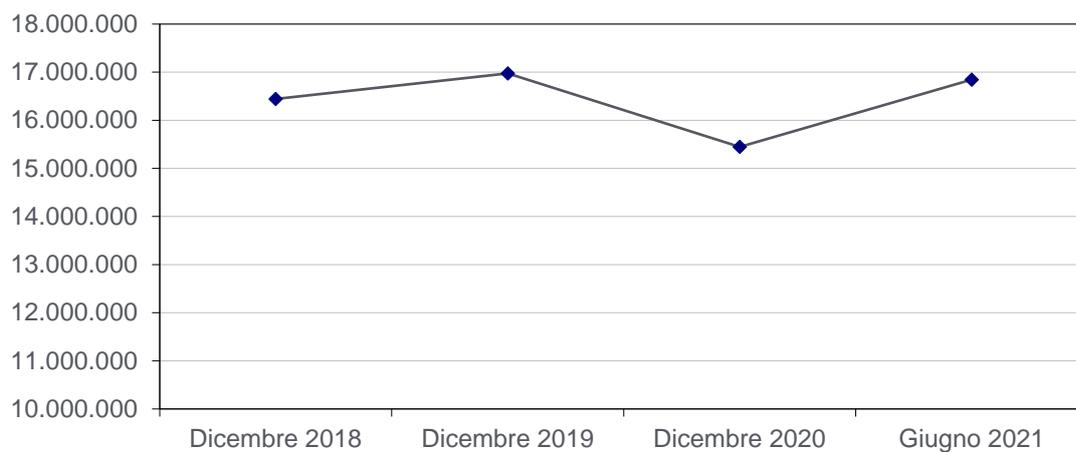
Fondi Immobiliari



Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese



Raccolta totale del Gruppo



AZIONI PROPRIE E ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Azioni proprie

Al 30 giugno 2021 le azioni proprie in portafoglio, detenute esclusivamente dalla Controllante, risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale della Banca, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso del periodo in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

Andamento del titolo in Borsa

Prezzo di mercato in euro al:

Titolo	27.07.2021	30.06.2021	31.03.2021	31.12.2020	30.09.2020	30.06.2020
BFE	0,2630	0,2780	0,2390	0,2260	0,2020	0,2310

ANDAMENTO QUOTAZIONE TITOLO BANCA FINNAT E RAFFRONTO CON INDICE SETTORE BANCARIO ITALIANO

QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Prima di presentare la relazione sulla gestione del primo semestre 2021 riteniamo utile esporre alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale, sui mercati finanziari e sul mercato immobiliare nei primi sei mesi del 2021.

Scenario Macroeconomico domestico ed internazionale e mercati finanziari nel primo semestre 2021

Dopo un 2020 caratterizzato da una profonda recessione globale che a causa della pandemia da Covid-19 ha determinato una contrazione dell'economia mondiale pari al 3,2% (l'economia italiana si è contratta dell'8,9%; la Germania del 4,8%; la Francia del 7,9%; l'intera Eurozona del 6,5%; gli Stati Uniti del 3,5% ed il Giappone del 4,7%), interventi coordinati di politica monetaria, con tassi di riferimento praticamente azzerati quasi ovunque e soprattutto fiscale, di carattere ultra espansivo e di entità difficilmente ripetibile (i rapporti debito pubblico /PIL di quasi tutti i Paesi più sviluppati sono destinati a permanere a lungo oltre la soglia del 100% mentre nell'area dell'Euro il disavanzo delle amministrazioni pubbliche è aumentato, mediamente, al 7,3% del PIL nel 2020 dallo 0,6% del 2019), stanno cercando di riportare l'economia globale verso una crescita che potrebbe risultare, a consuntivo 2021, prossima al 5%. L'efficace implementazione di tali politiche, nonché la progressiva immunizzazione delle popolazioni che dovrebbe essere ottenuta attraverso le campagne vaccinali in corso, dovrebbero consentire all'economia italiana di rimbalzare, nell'anno, del 5%; all'economia dell'Eurozona di crescere del 4,5%; alla Germania di recuperare il 3,5% e alla Francia il 5,5%; al Giappone di crescere del 2,8% e agli Stati Uniti, anch'essi beneficiati da imponenti programmi di stimolo fiscale, di crescere nell'ordine del 7/7,4%.

Il materializzarsi di queste crescite attese presuppone però che tutte le attività produttive non debbano più subire alcuna "chiusura" quali quelle imposte in molti Paesi, a fini di controllo sanitario, non solo lo scorso anno ma ancora durante il primo trimestre del corrente esercizio. Mentre l'efficiente gestione della campagna vaccinale negli USA, nonché gli imponenti programmi di stimolo fiscale, hanno consentito all'economia americana di poter velocemente esprimere il proprio pieno potenziale di recupero, con una crescita del prodotto interno lordo, nel corso del primo trimestre 2021, che ha raggiunto il 6,4% (annualizzato), i numerosi *lockdown* ancora imposti in Europa nel corso del primo trimestre 2021 hanno questa volta fortemente penalizzato soprattutto il settore dei servizi (la manifattura si è viceversa riportata, a fabbriche aperte, al cospetto dei valori massimi degli ultimi vent'anni) il quale ha continuato a mostrarsi il più colpito dalla pandemia a causa della sua particolare sensibilità alle misure di distanziamento sociale. La debolezza di tale settore ha quindi determinato un inaspettato ulteriore scivolamento in recessione da parte dell'economia dell'Eurozona il cui PIL ha subito, nel periodo gennaio/marzo 2021, una contrazione pari all'1,3% (dato tendenziale annuo) ed addirittura del 3,1% per l'economia tedesca. Al termine del primo trimestre, l'allentamento progressivo delle restrizioni governative e delle misure di contenimento hanno consentito anche ai servizi di riprendere a crescere in un contesto in cui l'attività economica è attesa accelerare nella seconda metà dell'anno. Già in aprile i nuovi ordinativi manifatturieri nell'area dell'Euro hanno registrato nuovi ulteriori incrementi pari al 69,2% in termini tendenziali annui e addirittura del 79,3% per l'economia tedesca, con vendite al dettaglio annue aumentate del 23,3% nell'area dell'Euro, del 43,2% in Francia e del 30,4% nell'economia italiana. In merito a quest'ultima, dopo la contrazione annua del prodotto interno lordo pari allo 0,8% subita a consuntivo del primo trimestre 2021 (dopo una caduta del PIL del 6,6% annuo nel corso del quarto trimestre 2020), evidenze di una imminente ripresa economica che dovrebbe interessare il proseguo dell'anno si possono agevolmente già scorgere in un aumento tendenziale annuo del 105,1% del fatturato industriale per il mese di aprile, in un incremento dell'80,4% dell'indice destagionalizzato della produzione industriale, con beni di consumo in crescita del 56,1%, beni intermedi in aumento del 96,6% e beni strumentali in incremento del 117,4%.

Le attese di generalizzato rafforzamento economico hanno però determinato, dal terzo trimestre 2020, un non indifferente rialzo di tutte le principali materie prime industriali, dei costi energetici, nonché dei costi della logistica internazionale, generando un innalzamento delle pressioni inflazionistiche che rischiano di risultare più strutturali nell'economia americana (caratterizzata da un ciclo economico più avanzato e quindi più maturo) rispetto ad una economia europea nella quale tali pressioni potrebbero effettivamente risultare, come da aspettative delle Banche Centrali, caratterizzate da fattori più temporanei mentre si attende che l'inflazione, nell'area dell'Euro, diminuisca nuovamente all'inizio del prossimo anno con il venir meno dei fattori transitori ed il calo dei prezzi dell'energia a livello mondiale, riflettendo anche, in parte, le moderate spinte salariali in un contesto di capacità produttiva ancora significativamente inutilizzata. Solo nel medio termine, venuto meno l'impatto della pandemia, la riduzione della consistente capacità produttiva inutilizzata, sostenuta da politiche monetarie e di bilancio che dovrebbero rimanere accomodanti, potrà contribuire ad un graduale incremento dell'inflazione di fondo. Nell'economia USA, da maggio 2020 a maggio 2021, i prezzi alla produzione sono quindi passati da contrazioni annue dello 0,8% ad incrementi annui del 6,6%; i prezzi al consumo stanno subendo pressioni al rialzo nell'ordine del 5% tendenziale annuo rispetto a precedenti incrementi annui limitati allo 0,1% mentre i prezzi "core", depurati delle componenti più volatili quali alimentari e costi energetici, crescono ora a tassi annui del 3,8% rispetto a precedenti tassi d'incremento annuo limitati all'1,2%. Nell'economia dell'area dell'Euro i prezzi alla produzione, nel medesimo intervallo temporale, crescono ora a tassi annui del 9,6%, dal precedente decremento tendenziale annuo pari al 5%, con prezzi al consumo in aumento annuo del 2% (dal precedente ritmo di crescita annua pari allo 0,1%) e prezzi "core" in aumento dell'1% da incrementi dello 0,9% a maggio 2020. Nell'economia italiana i prezzi alla produzione stanno ora crescendo a tassi tendenziali annui pari al 10% (da decrementi tendenziali annui del 7,2% a maggio 2020) mentre l'aumento tendenziale dei prezzi al consumo è ora pari all'1,3% da decrementi annui dello 0,2% ancora a maggio 2020. Secondo le stime preliminari dell'Eurostat circa la metà dell'aumento totale registrato dall'inflazione complessiva tra dicembre 2020 e maggio 2021 è riconducibile però alle forti diminuzioni osservate nei prezzi del petrolio e dell'energia nella primavera del 2020 ma le pressioni inflazionistiche per la componente industriale non energetica hanno continuato comunque ad aumentare in misura considerevole sebbene finora ciò si sia verificato soprattutto ai primi stadi della catena di formazione dei prezzi. A fronte di tali pressioni, le Banche Centrali sono consapevoli che eventuali interventi di carattere restrittivo, o solo modifiche nelle attuali impostazioni monetarie ultra espansive, potrebbero impedire quella ripresa economica fortemente desiderata. Mantenere condizioni di finanziamento favorevoli rimane quindi essenziale al fine di ridurre l'incertezza e rafforzare la fiducia, sostenendo così l'attività economica. Nell'ultima riunione del primo semestre 2021 la Banca Centrale Europea ha quindi confermato il proprio orientamento molto accomodante della sua politica monetaria, con il saggio di riferimento fermo a zero e quello sui depositi negativo e pari a -0,5% al fine di preservare condizioni di finanziamento favorevoli per tutti i settori dell'economia. Il Consiglio direttivo ha poi confermato a 1850 miliardi di euro la dotazione del programma di acquisto titoli anti crisi pandemica (PEPP) assieme alla previsione di proseguire negli acquisti netti almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, fino a quando non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus; di continuare a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno fino alla fine del 2023, proseguendo, altresì, negli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA) al consueto ritmo mensile pari a 20 miliardi di euro. Negli USA la Federal Reserve, da parte sua, ha anch'essa confermato la propria attuale impostazione di politica monetaria con tassi di riferimento invariati tra lo 0 e lo 0,25% e destinati a rimanere tali fino a quando l'economia non avrà raggiunto la piena occupazione ed il tasso d'inflazione non si sarà stabilizzato al 2%, pur anticipando la possibilità che si debbano rendere necessari due rialzi nei tassi a partire dal 2023. Inoltre, la Fed continuerà gli acquisti di titoli di Stato ad un ritmo di almeno 120 miliardi di dollari al mese.

Il miglioramento delle prospettive di crescita a livello internazionale ed il continuo sostegno offerto dalle politiche monetarie adottate dalle Banche Centrali e fiscali adottate dai Governi hanno favorito l'ottimismo dei mercati finanziari mondiali. A consuntivo del primo semestre 2021 l'indice delle borse mondiali è risultato in crescita di quasi il 12%, con l'indice S&P 500, rappresentativo del mercato azionario USA, in crescita del 14,4% in dollari e del 17,8% in euro mentre l'indice tecnologico Nasdaq ha offerto un ritorno del 12,6% in dollari e del 16% in euro. Sui mercati europei l'indice Eurostoxx 50, rappresentativo delle maggiori società dell'Eurozona per capitalizzazione, ha registrato una performance

positiva del 14,5%, con l'indice tedesco Dax in aumento del 13,2%, l'indice francese CAC 40 in crescita del 17,2% e l'indice rappresentativo del mercato azionario italiano (FTSE MIB) incrementatosi del 12,75%. Sui mercati dell'Asia/Pacifico l'indice nipponico Nikkei 225 ha offerto un ritorno del 4,91% in yen ma limitato allo 0,57% in euro mentre sulla piazza di Hong Kong l'indice Hang Seng si è apprezzato, nel semestre, del 5,9% in valuta locale e dell'8,9% in euro. Un discorso a parte merita l'economia cinese e la dinamica del suo indice rappresentativo delle piazze azionarie di Shanghai/Shenzhen (CSI 300). La Repubblica popolare cinese è risultato l'unico grande Paese a chiudere il 2020 con una crescita economica limitata al 2,3% (dal 6% del 2019) ma in ogni caso positiva in un contesto di recessione globale. Nel corso del 2020 l'economia cinese aveva fatto registrare una contrazione del PIL (pari al 6,8%) solo a consuntivo del primo trimestre per tornare a ritmi di crescita del 6,5% annuo già nel quarto trimestre. L'efficiente gestione del contrasto alla pandemia, sicuramente agevolata dal suo peculiare sistema politico, ha contribuito a mantenere saldo il suo percorso economico, generando un incremento di PIL addirittura del 18,3% a consuntivo del primo trimestre 2021. Una risposta dei consumi interni post-pandemia molto al di sotto rispetto a quanto auspicato, unitamente ad un maggior controllo degli aggregati monetari e delle *governance* societarie da parte delle autorità governative, hanno però determinato un progressivo ridimensionamento delle attese di crescita economica per l'intero 2021 la cui entità non dovrebbe più risultare pari a quanto inizialmente stimato (8/10%) ma piuttosto limitarsi al 6,5/7%. Il ridimensionamento di tali aspettative ha comportato una performance dell'indice CSI 300, nel semestre, limitata allo 0,24% in valuta locale e del 4,4% in euro.

Sul mercato del reddito fisso l'incremento delle aspettative d'inflazione e soprattutto le preoccupazioni circa la possibilità che la Federal Reserve potesse decidere di mantenersi passiva, con immutata politica monetaria, a fronte delle evidenti pressioni nei prezzi, hanno determinato, nel corso del primo trimestre dell'anno, un innalzamento non indifferente dei rendimenti di mercato soprattutto sulla parte medio-lunga della curva dei tassi USA. Rispetto al 31 dicembre 2020 il rendimento del Treasury USA a cinque anni si è così portato dallo 0,36% allo 0,9% al 31 marzo 2021; il decennale ha subito un innalzamento del suo rendimento dallo 0,92% fino all'1,75% (il decennale USA ha registrato, a consuntivo del primo trimestre 2021, in termini di Total return, una perdita del 13,5% - peggior risultato trimestrale dal 1980) mentre il rendimento del trentennale subiva un innalzamento dall'1,65% al 31 dicembre 2020 al 2,33% al 31 marzo 2021. Anche in Eurozona si è assistito, per emulazione ma di entità assai più limitata, ad un innalzamento della struttura dei tassi con il rendimento del Bund decennale tedesco salito da -0,58% al 31 dicembre 2020 a -0,33% al 31 marzo 2021 mentre il rendimento del decennale italiano passava dallo 0,54% allo 0,63%. Solo successivamente, le rassicurazioni da parte della FED sul carattere transitorio delle attuali pressioni inflazionistiche ma soprattutto i loro incessanti interventi di mercato aperto hanno determinato, sulla curva USA, una nuova fase di riduzione dei tassi, con il rendimento del Treasury decennale sceso, al 30 giugno 2021, all'1,44% (ma nel corso del secondo trimestre si è giunti fino ad un rendimento dell'1,26%) ed il trentennale al 2,06%; in controtendenza, nel secondo trimestre, Bund decennale tedesco, giunto fino a -0,2% di rendimento e decennale italiano risalito allo 0,82%. Alla fine del semestre il decennale USA ha registrato un Total return negativo di 3,5 punti percentuali, il Bund decennale un Total return negativo di 5,4 punti percentuali ed il BTP decennale un Total return negativo per 4,6 punti percentuali. In merito al mercato primario dei governativi italiani i rendimenti all'emissione sono cresciuti, nel semestre, da -0,3% a -0,22% per il triennale; da 0,01% a 0,12% per il quinquennale e da 0,59% a 0,75% per il decennale ma gli stessi rendimenti hanno toccato, in febbraio, il minimo storico nella parte intermedia della curva mentre nel complesso il costo medio all'emissione dei titoli italiani è stato, da inizio anno, pari allo 0,17% rispetto allo 0,59% registrato nell'intero 2020 e rispetto al record negativo dello 0,55% risalente al 2016.

Sui mercati delle *commodities* le aspettative di forte ripresa economica globale hanno generato, nel semestre, ampie rivalutazioni dei prezzi di tutti i prodotti energetici, metalli industriali ed, in misura minore, anche dei prodotti agricoli. L'indice CRB delle materie prime si è rivalutato di quasi il 26%; il prezzo del greggio della qualità West Texas Intermediate è cresciuto, rispetto a dicembre 2020, del 51%; il greggio della qualità Brent è aumentato del 45% mentre il gasolio quotato sulla piazza Usa è cresciuto del 58,4% ed i prezzi del gas naturale del 42,4%. Forti incrementi hanno interessato i prezzi anche dei metalli industriali quali l'alluminio (+28,9%), il rame (+20,2%), il minerale di ferro (+28,1%), il nichel (+10,5%) e l'acciaio (+18%). Negativi sono invece risultati i metalli preziosi quali l'oro (-7%) e l'argento (-1,58%). In

merito ai prodotti agricoli e “coloniali” il prezzo del mais è cresciuto, sempre nel semestre, del 41,1% mentre il prezzo della soia è aumentato solo del 2,1% ed il frumento ha perso lo 0,62%; forti incrementi hanno registrato i prezzi dello zucchero (+11,1%), del cotone (+10,7%) e soprattutto del caffè (+23,8%).

Sui mercati valutari l’Euro si è apprezzato, nel corso del primo semestre, del 4,37% nei confronti dello Yen, dell’1,1% nei confronti del Franco svizzero ma si è svalutato del 2,9% nei confronti del Dollaro USA.

Il mercato immobiliare nel primo semestre 2021

Nel corso dei primi mesi del 2021 gli investimenti nel mercato immobiliare hanno registrato un rallentamento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, evidenziando il perdurare dell’incertezza degli investitori causato dalla crisi pandemica mondiale. Tuttavia, dopo un 2020 che aveva visto una significativa riduzione della presenza degli investitori internazionali sul mercato italiano, il 2021 registra il ritorno della prevalenza dei capitali stranieri e una stratificazione sulle diverse *asset class* molto più varia rispetto alla media degli ultimi anni, conseguenza, in un contesto di generalizzata cautela, della necessità di diversificare opportunamente il rischio.

Il settore degli uffici chiude il primo semestre 2021 in forte contrazione rispetto ai primi sei mesi del 2020, con 740 milioni di Euro di transazioni prevalentemente localizzate in zone centrali di Roma e semicentrali e periferiche di Milano, città quest’ultima che dimostra di resistere meglio alla crisi economica innescata dalla pandemia: la maggior prudenza degli investitori, in attesa di maggiori certezze sul futuro degli uffici, si è riflessa sia sui prezzi che sul numero di transazioni registrate. Vi sono comunque segnali di ottimismo per il secondo semestre, confermati anche dalla ripresa del mercato delle locazioni, soprattutto su Milano.

La logistica continua a consolidare la sua crescita, con transazioni più che raddoppiate rispetto allo stesso periodo del 2020, attestandosi a 620 milioni di Euro: il mercato attrae anche investitori generalisti o comunque non specialisti del segmento, che stanno valutando con più attenzione anche il mercato infrastrutturale, nell’ottica di una maggiore diversificazione di questa *asset class*.

Il settore alberghiero (510 milioni di Euro di transazioni) conferma la preferenza degli investitori per le strutture alberghiere di fascia alta, che spesso sono acquisite per essere ristrutturate e riposizionate affittandole a gestori di caratura internazionale, ma anche un ritorno del segmento *resort*. I segnali di ripresa in questo settore si registrano soprattutto in città come Venezia e Milano, più lento invece il recupero di mercati quali Roma e Firenze.

Il residenziale registra 300 milioni di Euro di investimenti, concentrati prevalentemente su Milano, confermando la tendenza ad assumere sempre di più una posizione di rilievo nel mercato, con iniziative di rigenerazione urbana o singole iniziative nel tessuto urbano consolidato. Gli altri segmenti affini al residenziale, come lo *Student Housing* e il *Senior Living*, continuano ad attrarre l’interesse di investitori specializzati.

Fanalino di coda, nel primo semestre 2021, il settore *retail* con circa 250 milioni di Euro di investimenti, con transazioni prevalentemente nel settore *high street*, in immobili a destinazione mista che consentano un miglior bilanciamento del rischio di investimento. La ripresa per tipologie quali centri commerciali, *retail park* e *factory outlet*, sarà inevitabilmente più lenta.

Da evidenziare infine, come le destinazioni di tipo *alternative*, quali *Healthcare* e immobili tecnologici (*data centre* e centraline telefoniche), siano ormai un segmento verso il quale l’interesse degli investitori è in costante aumento, per caratteristiche dei contratti di locazione a lunga durata e rendimenti attesi.

NOTE PER LA LETTURA DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

La Relazione finanziaria semestrale consolidata viene predisposta ai sensi dell'articolo 154-ter, comma 2 del D.Lgs. 195 del 6 novembre 2007, in attuazione della Direttiva comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva *Transparency*). Tale articolo stabiliva che entro sessanta giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio, gli emittenti quotati dovevano pubblicare una Relazione finanziaria semestrale.

In data 18 marzo 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 15 febbraio 2016 n. 25 per l'attuazione della direttiva 2013/50/UE recante modifiche alla Direttiva *Transparency*. Il decreto ha, tra l'altro, esteso a tre mesi, rispetto ai precedenti sessanta giorni, il termine per la pubblicazione della relazione semestrale specificando che la pubblicazione deve avvenire in ogni caso "quanto prima possibile". Al fine di aumentare il livello distintivo del segmento STAR la Borsa Italiana con la modifica dell'articolo 2.2.3 comma 3 del Regolamento per le società quotate sul segmento STAR ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, tale relazione semestrale deve essere resa disponibile al pubblico entro 75 giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio.

La Relazione finanziaria semestrale da pubblicarsi unitamente, ove redatta, alla Relazione della società di revisione comprende:

- il Bilancio semestrale abbreviato, redatto in conformità ai principi contabili internazionali e in forma consolidata, se l'emittente quotato è obbligato a redigere il Bilancio consolidato;
- la Relazione intermedia sulla gestione, contenente i riferimenti agli eventi rilevanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato con la descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate;
- l'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 154-ter del TUF la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende:

- Relazione intermedia sulla gestione;
- Bilancio consolidato semestrale abbreviato (redatto in forma sintetica), in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Il Bilancio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Comunità Economica Europea come da regolamento n. 1606/2002.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito:

- dagli schemi di Bilancio adottati in sede di Bilancio consolidato annuale: Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato e Rendiconto Finanziario consolidato.
- dalle note illustrative presentate in forma sintetica che riportano anche le sezioni A.3 e A.4 relative rispettivamente all'informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e sul *fair value*.
- dall'Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A.

SINTESI DEI RISULTATI CONSOLIDATI

I primi sei mesi dell'esercizio 2021 registrano un utile netto consolidato di Euro 2.762 migliaia contro Euro 2.063 migliaia al 30 giugno 2020.

Il risultato del periodo in esame risulta superiore di Euro 699 migliaia rispetto a quello realizzato nel primo semestre 2020. Il semestre è stato caratterizzato da un progressivo contenimento della diffusione del virus Covid-19 e delle conseguenti misure restrittive poste in essere da parte delle autorità pubbliche. Gli effetti della pandemia vengono illustrati nel paragrafo "Le operazioni e i fatti più significativi del periodo".

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dei primi sei mesi dell'esercizio 2021 confrontate con quelle del corrispondente periodo del 2020 sono di seguito illustrate:

Il **Margine di intermediazione** al 30 giugno 2021 è pari a Euro 33.231 migliaia contro Euro 32.515 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'incremento complessivo di Euro 716 migliaia è così costituito: incrementi

- Euro 2.430 migliaia per Commissioni nette (Euro 25.824 migliaia nei primi sei mesi del 2021 contro Euro 23.394 migliaia dell'analogo periodo del 2020);
- Euro 1.793 migliaia quale risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce al 30 giugno 2021 presenta un saldo positivo di Euro 1.181 migliaia rispetto a un saldo negativo di Euro 612 migliaia dei primi sei mesi del 2020;
- Euro 89 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (saldo negativo di Euro 329 migliaia al 30 giugno 2021 contro un saldo parimenti negativo di Euro 418 migliaia nell'analogo periodo del 2020).

decrementi

- Euro 2.527 migliaia per Margine di interesse (Euro 5.789 migliaia al 30 giugno 2021 rispetto a Euro 8.316 migliaia dell'analogo periodo del 2020);
- Euro 359 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 722 migliaia al 30 giugno 2021 rispetto a Euro 1.081 migliaia dei primi sei mesi del 2020);
- Euro 710 migliaia per Utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (saldo positivo di Euro 44 migliaia al 30 giugno 2021 rispetto ad un saldo parimenti positivo di Euro 754 migliaia dell'analogo periodo del 2020);

Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: la voce al 30 giugno 2021 presenta rettifiche di valore nette per complessivi Euro 95 migliaia relative a rettifiche di valore di Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Euro 101 migliaia) e a riprese di valore di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 6 migliaia). Al 30 giugno 2020 erano state invece effettuate rettifiche di valore sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 2.012 migliaia e riprese di valore sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 194 migliaia.

Le **Spese amministrative** ammontano, nei primi sei mesi del 2021, ad Euro 28.364 migliaia contro Euro 26.203 migliaia dell'analogo periodo del 2020 e sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 19.010 migliaia, risultano superiori di Euro 1.513 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 17.497 migliaia), anche per effetto di maggiori accantonamenti per il sistema incentivante e per inserimenti di alto profilo nell'organico della Banca (verificatisi alla fine dello scorso esercizio);

- altre spese amministrative, pari a Euro 9.354 migliaia, aumentano di Euro 648 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 8.706 migliaia). Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione; al netto di tali recuperi le altre spese amministrative risultano pari a Euro 6.775 migliaia e aumentano di Euro 240 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 6.535 migliaia) principalmente per effetto di maggiori contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione.

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: la voce presenta rettifiche di valore pari ad Euro 1.699 migliaia (Euro 1.697 migliaia del 30 giugno 2020) e comprende le quote di ammortamento del diritto d'uso dei beni acquisiti in *leasing* per Euro 1.517 migliaia (Euro 1.502 migliaia al 30 giugno 2020) di cui Euro 1.378 migliaia riferiti alle altre spese amministrative ed Euro 139 migliaia riferite alle spese per il personale.

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** al 30 giugno 2021 presentano un saldo positivo di Euro 2.528 migliaia contro Euro 2.512 migliaia del corrispondente periodo del 2020. Nei proventi sono compresi i recuperi di costi dalla clientela per Euro 2.688 migliaia di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 2.579 migliaia (Euro 2.279 migliaia nei primi sei mesi del 2020 di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 2.171 migliaia). La voce include anche oneri netti per Euro 647 migliaia dovuti ad accordi transattivi (anche legati all'acquisizione di nuova clientela) e a sanzioni di natura amministrativa.

Le **imposte sul reddito** al 30 giugno 2021 ammontano a Euro 1.780 migliaia contro Euro 1.580 migliaia del 30 giugno 2020.

* * *

Il risultato complessivo del primo semestre 2021 che include anche la variazione della "Riserva da valutazione" è evidenziato nel Prospetto della Redditività Complessiva.

SETTORI DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Le attività svolte nel primo semestre 2021 dalla Banca e dalle società del gruppo sono qui di seguito illustrate:

Investment banking

Anche il primo semestre 2021 ha visto la Banca impegnata nelle attività di *Investment banking* con modalità che hanno tenuto conto dell'emergenza COVID-19 e, dunque, con una preminente attenzione alle necessità di salvaguardia della salute degli addetti e dei Clienti.

Ciò ha comportato un significativo ricorso allo *smart working*, una ridottissima interazione fisica tra gli operatori, la sostanziale inesistenza di incontri con i clienti e le controparti se non con modalità telematiche. Malgrado tali misure organizzative in molti settori si sono raggiunti risultati più che soddisfacenti.

Nelle **attività di intermediazione** si registrano, rispetto al dato medio del 2020, volumi in crescita sull'azionario Italiano e sul reddito fisso; in marginale flessione invece l'Azionario estero e i derivati. Guardando alle commissioni si riscontra, sul dato complessivo, un incremento che, su base annua, porterebbe ad una crescita tra il 10 e il 15%: crescono le *fees* riferibili sia alla clientela privata che a quella istituzionale, queste ultime grazie al consolidamento di relazioni avviate nella seconda metà dello scorso anno.

Benefici si cominciano ad intravedere anche dallo sviluppo dei servizi prestati a supporto di altri intermediari (tipicamente gestori ma anche raccoglitori d'ordini) in favore di loro clientela: è questo un settore di attività che produce flussi commissionali non solo legati alle attività di brokeraggio ma anche a quelle di Back-Office (regolamenti, custodia e amministrazione).

Nelle attività di *Corporate broking* si è ridotto, come anticipato l'anno scorso, il numero di mandati di *specialist* per l'ingresso di nuovi operatori che si caratterizzano per un *pricing* molto basso; è però vero che con molti emittenti la banca, che punta invece sull'alta qualità del proprio servizio, è riuscita a mantenere relazioni operative, rimanendone Nomad, o conservando incarichi di *coverage*; il che pare stia consentendo di contenere l'inevitabile contrazione dei ricavi su questo segmento, meglio del previsto.

Guardando all'**attività in conto proprio** si evidenzia che il favorevole andamento dei mercati azionari ha portato certamente benefici sulle posizioni più aggressive del portafoglio, che tuttavia è in gran parte esposto su titoli a Reddito Fisso e a breve scadenza. Su queste ultime classi di attivi, ormai, rendimenti positivi non si riescono a produrre se non grazie ad operazioni di *carry trade*, che infatti si stanno continuando a porre in essere.

Performance assolute positive sulle linee di Gestione nell'**Asset Management**.

Focalizzandosi sui soli rendimenti si rilevano leggere sottoperformance rispetto ai *benchmark* sulle linee a maggior contenuto azionario; tuttavia osservando gli indici di Sharpe a 12 mesi (che misurano l'efficacia del rapporto rischio/rendimento) si registrano sovente risultati migliori dei rispettivi parametri di riferimento. Il che testimonia un atteggiamento dei nostri gestori orientato ad un giusto equilibrio tra la ricerca di rendimento e la sana gestione dei rischi, e non rivolto esclusivamente alla esasperata ricerca della performance.

Generalmente positivi anche gli andamenti dei comparti della SICAV ad eccezione dell'Euro Bond Short Term e del Large Euro Corporate, a causa del già citato scenario di rendimenti negativi sui Bond. Estremamente positiva la performance del Fondo SIF dedicato all'AIM Italia (oltre il 35% nei primi 6 mesi).

Confortanti anche i dati sulla raccolta di risparmio gestito, sia per le gestioni per clienti istituzionali (pochi mandati, ma di ragguardevole entità) che per quelle rivolte alla clientela privata.

E' peraltro terminato il *set-up* di un nuovo prodotto - le gestioni "multilinea" - il cui collocamento verrà avviato subito dopo la pausa estiva con significative attese di raccolta.

Advisory & corporate finance

Nel corso del primo semestre 2021 il *team* dedicato a questa attività ha proseguito nello sviluppo della propria capacità operativa, cogliendo le opportunità che si sono create nell'ambito di un contesto di parziale ripresa generale a seguito delle criticità connesse all'epidemia Covid-19 che ha caratterizzato l'esercizio 2020.

In particolare, il *team* oltre a continuare la gestione degli incarichi in corso ne ha acquisiti nuovi. Tra gli incarichi seguiti si evidenziano: i) incarichi di *arranger* da parte di alcuni emittenti selezionati per la strutturazione di un *basket bond* dedicato alle società quotate su AIM Italia; ii) assistenza ad una società attiva nel settore delle energie rinnovabili al fine di strutturare e completare l'emissione di uno strumento di debito classificato come strumento sostenibile, eventualmente quotabile; iii) assistenza per il reperimento di risorse finanziarie attraverso l'apertura del capitale sociale di un operatore attivo nel settore della produzione e commercializzazione di bioplastiche; iv) l'assistenza finanziaria nell'ambito di un'operazione di *M&A* nel settore del *packaging*; v) l'assistenza finanziaria ad un emittente quotato sul segmento MTA finalizzata al rilascio di una opinione di carattere professionale a beneficio del Consiglio di Amministrazione, in relazione all'adeguatezza dei criteri di determinazione del prezzo di emissione di nuove azioni nell'ambito di un'operazione di aumento di capitale riservato; vi) assistenza ad un primario operatore attivo nel settore *real estate* per le attività propedeutiche alla presentazione al Comune di Roma di un progetto di riqualificazione urbana e per il reperimento delle necessarie risorse finanziarie a supporto.

Inoltre, sono stati portati a termine: i) le quotazioni di Premia Finance sul mercato AIM Italia, Segmento Professionale, e di G Rent S.p.A., incarico acquisito ad inizio anno, sul mercato AIM Italia con il ruolo di *Nomad* e *Global Coordinator*; ii) un incarico di assistenza finanziaria ad una società attiva nel settore dell'*e-learning*, finalizzato all'individuazione e all'illustrazione dei possibili strumenti finanziari di sviluppo a beneficio della società; iii) un incarico di assistenza finanziaria per una società attiva nella commercializzazione di utensili e ferramenta finalizzata all'ottenimento di nuove linee di finanziamento a breve e a medio/lungo termine.

Infine, nel corso del primo semestre 2021, è continuata l'attività di *Nomad on going* per alcune società quotate sull'AIM. Al 30 giugno 2021 le società assistite sul Mercato AIM sono 21.

Divisione commerciale

Il primo semestre del 2021 si è concluso con tutti gli indicatori in crescita, sia per quanto concerne la raccolta netta che le diverse forme tecniche di investimento.

La nostra offerta di servizi di *wealth management* è focalizzata sulla sicurezza e sul contenimento della volatilità, oltre a risolvere tematiche di pianificazione familiare e di costruzione di piani previdenziali di alta gamma. In questi ambiti dalla fine dello scorso anno abbiamo potuto usufruire di una nuova proposta assicurativa multiramo costruita con Zurich con l'obiettivo di ridurre la volatilità e contemporaneamente permettere investimenti coerenti con le nostre attese di lungo termine sulle tematiche vincenti nel nuovo contesto indotto dalla pandemia. Questa strategia di investimento include la possibilità di scelte previdenziali molto ricercate dagli HNWI e garantisce forme di copertura assicurativa sempre più ambite da parte di imprenditori e professionisti. I servizi di prodotti assicurativi sono una componente fondamentale nella gestione della parte più prudente dell'*asset allocation* della clientela e anche quest'anno abbiamo potuto avvalerci della gamma di prodotti vita ramo primo di tre compagnie di alto standing, nonostante la progressiva scomparsa di questi strumenti finanziari assicurativi. Nel semestre l'attività di *wealth management* ha quindi espresso volumi estremamente interessanti in tutte le forme tecniche di prodotti assicurativi offerti da BFE.

Le linee guida identificate dalla primavera del 2020 per cogliere le migliori occasioni di crescita espresse nella monografia 'Il mondo che verrà' si sono tradotte in soluzioni di investimento nei temi '*Green*', tecnologia, *cyber security*, salute.

L'attività di *advisory* che ha sviluppato ulteriormente questi temi tramite l'evoluzione del nostro portafoglio modello e l'adesione ad esso della consulenza devoluta dalla rete hanno permesso ottime performance. La dialettica costante tra

il *team di advisory* e la rete è l'asse portante del nostro modello di consulenza dal quale discendono proposte personalizzate basate sulle aspettative del cliente in termini di rischio rendimento ed orizzonte temporale, che si sono realizzate con una significativa crescita del risparmio investito in Sicav ed Etf.

Le buone performance delle nostre gestioni patrimoniali nel 2020 hanno indotto un'ulteriore crescita di questa forma di investimento.

Nel *Financial planning* il semestre ha visto una intensa attività negli *escrow* a servizio soprattutto di soluzioni di aggiustamenti all'interno dei patrimoni familiari e delle operazioni di *M&A*. In particolare la dinamicità di operazioni di *corporate finance* ha permesso di assistere con il finanziamento la nostra clientela nelle fasi precedenti ad operazioni straordinarie che richiedono significativo supporto di liquidità.

Nel *marketing* la nostra presenza è stata attiva con eventi *web* come gli scenari economici e l'analisi dell'andamento del debito pubblico mondiale che ha assunto dimensioni mai viste prima sia in termini assoluti che relativi. È proseguita la pubblicazione mensile del documento di analisi ed informazione sui mercati finanziari e su geopolitica ed economia, con il quale cerchiamo di tenere aggiornata la clientela in consulenza o con gestioni patrimoniali sulla coerenza delle nostre tattiche finanziarie rispetto agli eventi macroeconomici.

Il semestre che si è concluso, oltre ad avere espresso grandezze soddisfacenti, è stato anche laboratorio per soluzioni di investimento che saranno portate alla clientela nella seconda parte dell'anno, quali la gestione patrimoniale multilinea e fondi chiusi nel mondo degli *npl* e dell'immobiliare.

Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari

InvestiRE SGR si posiziona nel mercato come un primario operatore, specializzato nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato, rivolto ad investitori nazionali ed internazionali. InvestiRE gestisce al 30 giugno circa 6,8 miliardi di Euro di attivi patrimoniali attraverso 50 fondi (tutti fondi riservati tranne un solo fondo *retail*) e rappresenta oltre 250 investitori istituzionali nazionali e internazionali, tra cui assicurazioni, fondi pensione, *private equity* immobiliari e banche.

Nel corso del primo semestre 2021 gli attivi in gestione hanno subito complessivamente un incremento netto di circa il 3% rispetto al 31 dicembre 2020.

Tra le attività di investimento avvenute nel corso del primo semestre 2021 si segnala in particolare:

- l'acquisto, mediante apporto, per un controvalore di 181 milioni di Euro, di un portafoglio di 11 immobili, prevalentemente a reddito e a destinazione residenziale, ubicati in Milano, Torino e Roma, da parte del Fondo PRS Italy. Tale fondo, primo in Italia nel suo genere, è stato istituito sul finire del precedente esercizio con primari investitori italiani ed esteri ed ha come obiettivo l'investimento in portafogli residenziali da valorizzare e mantenere a reddito;
- l'acquisto, da parte del Fondo Spazio Sanità, di una RSA ubicata in provincia di Firenze, per un controvalore di 5 milioni di Euro.
- nel segmento "*Social Housing*", i fondi IBI e FERSH hanno perfezionato rispettivamente l'acquisto di un complesso di tre lotti sito in Reggio Emilia per 6,3 milioni di Euro e l'acquisto di un immobile sito in Sassuolo per un controvalore pari ad 2,2 milioni di Euro.

Nel primo semestre 2021 sono stati eseguiti interventi di sviluppo, sia di riqualificazione dell'esistente che di nuova costruzione, per circa 50,7 milioni di Euro; in relazione alle attività di sviluppo nei fondi a prevalente destinazione terziaria e residenziale si evidenzia:

- la prosecuzione da parte del Fondo Monterosa delle attività di riqualificazione di un immobile a destinazione uffici nel centro di Milano, sviluppando lavori per circa 9,9 milioni di Euro. Le opere saranno completate entro il 2021 con una ulteriore produzione di 3.5 milioni di Euro;
- la prosecuzione del cantiere di riqualificazione di un immobile di pregio nel centro di Roma, di proprietà del Fondo FIEPP, per destinarlo a sede italiana di una primaria azienda internazionale nel settore della produzione di contenuti media/internet TV, il cui completamento è previsto entro fine anno; gli interventi del periodo ammontano a circa 4,4 milioni di Euro;
- la prosecuzione del cantiere di trasformazione da destinazione uffici a residenziale di pregio, di un immobile sito in Roma, in zona EUR, di proprietà del Fondo Helios, per un importo totale di circa 21 milioni di Euro di cui interventi del periodo pari a 1,7 milioni di Euro;
- Il completamento da parte del Fondo Q4 del cantiere di riqualificazione e nuova costruzione di un immobile sito in Roma, a destinazione mista commerciale e industriale, propedeutico alla locazione a una multinazionale nel settore *automotive*, per un importo complessivo dei lavori di circa 3,6 milioni di Euro, di cui interventi del periodo pari a 0,7 milioni di Euro;
- per il Fondo FPEP, la prosecuzione della seconda fase della riqualificazione di un immobile residenziale ubicato in zona semicentrale di Milano, destinato alla vendita frazionata, per un importo complessivo dei lavori del periodo pari a circa 2,8 milioni di Euro;
- per i Fondi Twin 1 e 2 sono stati portati a termine i lavori di costruzione di 158 appartamenti che saranno rogitati entro l'anno, con interventi di costruzione del periodo complessivamente pari a circa 7,5 milioni di Euro;
- per il fondo Secondo RE è stata completata la riqualificazione di un immobile destinato alla locazione ad uso ostello, in zona semicentrale di Firenze, con interventi realizzati nel periodo pari circa 1,9 milioni di Euro;
- sono stati completati i 100 appartamenti del primo lotto del Fondo Housing Sociale Cascina Merlata e completato il 60% dei rogiti: il secondo lotto di 195 appartamenti sarà completato entro il mese di luglio 2021. Nel periodo gli interventi di costruzione ammontano a circa 4,1 milioni di Euro.

Le principali attività di commercializzazione hanno riguardato:

- i fondi a prevalente destinazione residenziale (FPEP, Helios, INPGI, INPGI Hines e Apple) che hanno proseguito le attività di vendita frazionata ed hanno perfezionato rogiti per un prezzo complessivo di circa 52,5 milioni di Euro;
- i fondi di *social housing* che hanno proseguito le attività di commercializzazione degli appartamenti (locazione, patto futura vendita, vendita); in particolare il Fondo Cà Granda ed il Fondo Cascina Merlata hanno finalizzato rispettivamente vendite per un prezzo complessivo di circa 12,7 e 15,2 milioni di Euro
- i fondi con piano di disinvestimento di breve periodo e la cui attività è focalizzata sul *trading* immobiliare (Fondi Omega 3 e Omega 4, Neptune1 e Neptune 2), che hanno perfezionato vendite per circa 13,5 milioni di Euro;
- l'area *Distressed & Non Performing Assets* (Securis I, II, III, Sistema BCC, BCC Roma) ha proseguito le attività di dismissione dei portafogli immobiliari con il perfezionamento di vendite per circa 10,5 milioni di Euro e contratti di *rent to buy* per circa 5,5 milioni di Euro di controvalore di vendita

Attività Fiduciaria

La profonda recessione globale che ha caratterizzato l'anno 2020, ha determinato una contrazione dell'economia mondiale. Grazie agli interventi coordinati di politica monetaria e fiscale, nel corso del primo semestre 2021 si sono registrati i primi segnali positivi di ripresa economia.

In questo particolare scenario, Finnat Fiduciaria ha proseguito con lo sviluppo della propria attività registrando una sempre più crescente soddisfazione della propria clientela e quella del gruppo bancario di appartenenza.

La Società ha proseguito ad operare a fianco della propria clientela, con particolare focus in questioni di pianificazione, di protezione e di natura successoria, legate all'attività imprenditoriale ed al patrimonio finanziario ed immobiliare.

Il primo semestre è stato caratterizzato da un rafforzamento dei "Conti fiduciari" e dei mandati ricevuti, sia per l'instestazione fiduciaria di attività finanziarie (titoli, liquidità, polizze, partecipazioni societarie ecc.) e sia per quelli senza la rappresentanza (amministrazione e custodia, *escrow agreement* ecc.), che ha fatto registrare un incremento di circa € 61 mln, passando da € 1.734 mln al 31 dicembre 2020 ad € 1.795 mln al 30 giugno 2021.

Le iniziative intraprese dalla Società, hanno consentito con successo il recupero dei crediti consolidando i risultati maturati nel corso dei precedenti esercizi, avendo incassato sino ad oggi circa il 75% del fatturato 2021.

E' utile rammentare che la Società, riguardo all'epidemia di coronavirus, ha avviato sin dall'inizio il piano d'emergenza per contrastare la diffusione del virus "Covid 19" in coordinamento con la Capogruppo, assicurando idonei presidi sanitari consentendo il regolare svolgimento delle attività.

La Finnat Gestioni, che opera nel settore della gestione patrimoniale di clientela privata e istituzionale, ha per scopo l'attività di gestione e consulenza finanziaria dei patrimoni depositati sulla banca depositaria estera individuata dal cliente.

Va evidenziata, nonostante il perdurare dell'emergenza Covid-19, la capacità della società di registrare un andamento solido e positivo. La massa in gestione (CHF 129 milioni al 30 giugno 2021 contro CHF 119 milioni al 31 dicembre 2020) e l'utile netto (CHF 273 migliaia al 30 giugno 2021 contro CHF 229 migliaia al 30 giugno 2020) nel 1° semestre 2021 sono infatti in crescita rispetto ai dati di fine 2020. Anche nel 1° semestre 2021 si registra l'interesse da parte della clientela di diversificazione nel deposito dei risparmi e nell'*asset allocation*.

Ricerca e sviluppo, organizzazione

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato:

Area organizzazione:

- Attivata la cd *web collaboration*, procedura che permette l'invio alla clientela e delle proposte di consulenza e la loro accettazione "a distanza" con firma digitale, utilizzando il canale *internet banking*.
- Sviluppato e rilasciato un nuovo portale di consultazione della normativa interna, con connessa consultazione dinamica e scalabile dei processi aziendali.
- Implementato un nuovo processo per l'*on boarding* della clientela "a distanza".
- Attivate nuove modalità operative e funzionalità per allargare i servizi offerti alla clientela istituzionale SIM ed SGR.
- Attivate nuove funzionalità sulla piattaforma di CRM utilizzata dai *bankers*.

Area IT e tecnologie:

- Attivato un nuovo sistema di *Unified Communication* nella sede principale.
- Attivato un nuovo sistema di *monitoring* della rete locale e periferica.
- Aggiornata e potenziata l'infrastruttura tecnologica del sito di *disaster recovery*.
- Incrementati i livelli di sicurezza ICT con interventi su vari ambiti (*web-filtering*, gestione *e-mail*).

Corporate governance

La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si articola su due organi nominati dall'Assemblea: il Consiglio di amministrazione (con 10 Consiglieri, di cui uno riveste anche la carica di Presidente Onorario), organo centrale nel sistema di governo societario, cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale e la

supervisione strategica della Banca e del Gruppo, ed il Collegio sindacale con funzioni di vigilanza sull'amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale.

Il Consiglio di amministrazione, anche in conformità alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance (di seguito "il Codice"), ha istituito al suo interno tre Comitati (Comitato Rischi, Comitato Nomine, e Comitato per la Remunerazione), composti da Amministratori per la maggioranza indipendenti che hanno funzioni propositive, consultive ed istruttorie per il Consiglio stesso.

In forza di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e dal Codice il Consiglio ha istituito anche il Comitato Parti Correlate, costituito esclusivamente da Amministratori indipendenti.

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 è nominato dal Consiglio di amministrazione.

I principi di governance di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla *best practice* internazionale in materia ed alle raccomandazioni del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, in via preventiva, la composizione quali/quantitativa dell'Organo amministrativo considerata ottimale, in funzione del corretto e più efficace assolvimento dei compiti propri del Consiglio, in conformità a quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti l'Assemblea dei Soci del 30 Aprile 2021 della Banca ha approvato le politiche di remunerazione ed incentivazione.

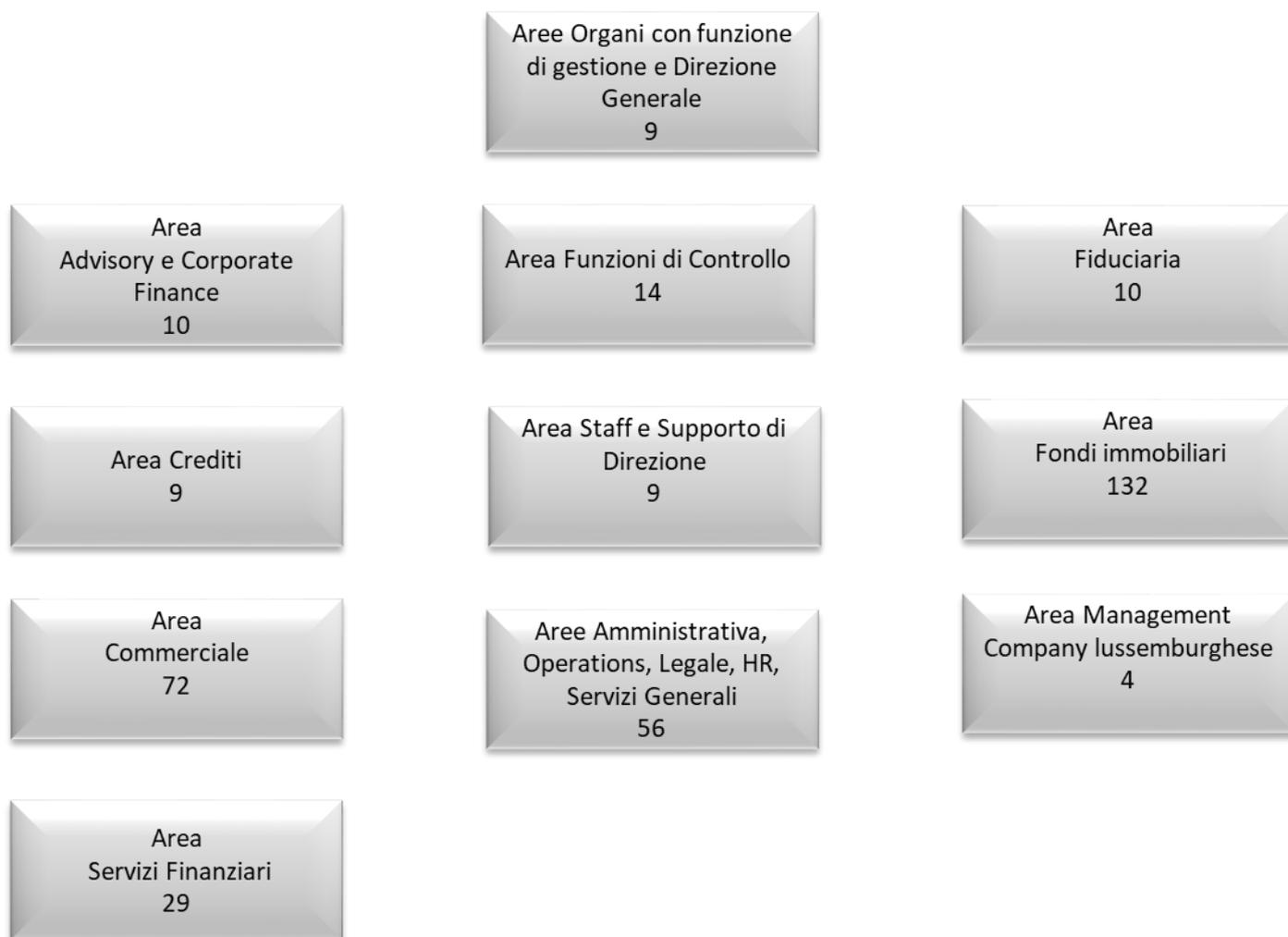
In forza di quanto previsto all'art. 23 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 169/2020, sui requisiti di idoneità degli esponenti delle banche e degli altri intermediari regolati dal TUB (il "Decreto"), in attuazione dell'art. 26 del D. Lgs. n. 385/1993 (il "TUB", come successivamente modificato), il Consiglio di Amministrazione nelle date del 25 maggio 2021 e del 14 giugno 2021 ha verificato in capo ai suoi membri:

- (i) la sussistenza dei requisiti di professionalità, di onorabilità (anche ai sensi del D.M. n. 162/2000) e, ove applicabile, di indipendenza;
- (ii) il soddisfacimento dei criteri di correttezza e di competenza;
- (iii) il rispetto del limite al cumulo degli incarichi previsto dagli artt. 17, 18 e 19 del Decreto (il "Limite al Cumulo");
- (iv) la sussistenza dell'indipendenza di giudizio prevista dall'art. 15 del Decreto, oltre che l'esistenza di adeguati presidi volti a prevenire il rischio di compromissione di tale indipendenza;
- (v) l'adeguata disponibilità di tempo per l'esercizio della carica, tenendo conto, tra l'altro, della partecipazione ai comitati endoconsiliari, prevista dall'art. 16 del Decreto (il "*Time Commitment*");
- (vi) ove applicabile, il possesso del requisito di indipendenza di cui all'art. 2, raccomandazione 7, del Codice;
- (vii) ove applicabile, il possesso del requisito di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998, come successivamente modificato (il "TUF"), e come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF;
- (viii) l'insussistenza di cause di incompatibilità ai fini *interlocking* di cui all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (il "*Divieto di Interlocking*");
- (ix) la rispondenza della composizione dell'organo di amministrazione nel suo complesso alle indicazioni espresse negli "Orientamenti sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e di Banca Finnat S.p.A.", elaborati a esito dell'autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione (pubblicati sul sito internet della Società lo scorso 19 marzo 2021 - e poi aggiornato in data 31 marzo), e il soddisfacimento dei criteri di adeguata composizione collettiva di cui all'art. 11 del Decreto.

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione il Consiglio viene costantemente informato sui provvedimenti attuati per il contenimento del rischio di diffusione del Covid-19.

LA STRUTTURA DI BANCA FINNAT E DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

L'allocazione del complesso delle risorse umane all'interno delle attività svolte dalla Banca e dalle Società da essa controllate si presenta come segue:



L'organico del Gruppo è passato dalle n. 353 unità al 31 dicembre 2020 alle 354 unità al 30 giugno 2021 come da dettaglio sotto riportato:

	30.06.2021	31.12.2020
Personale dipendente	340	339
- dirigenti	57	56
- quadri	147	144
- impiegati	136	139
Collaboratori	9	9
Consulenti finanziari agenti	5	5
Totale	354	353

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca ha concluso operazioni sia con società controllate sia con soggetti collegati, operazioni di minore rilevanza ordinarie e di importo esiguo e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società.

La Banca non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

INDICAZIONI IN MATERIA DI INFORMATIVA AL MERCATO

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008 la Banca e le altre società del Gruppo alla data del 30 giugno 2021 non detengono alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - SPE (*Special Purpose Entities*) - CDO (*Collateralized Debt Obligations*) - Altre esposizioni verso *subprime* e Alt-A - CMBS (*Commercial Mortgage-Backed Securities*) - *Leveraged Finance*.
- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;
- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato ampiamente nella Parte A Sezione 2 - Principi generali di redazione della presente Relazione e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa del Bilancio 2020;
- la Banca, entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 che modifica "il regolamento (UE) n. 575/2013 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno stato membro". La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria, calcolata in percentuale, dell'incremento subito dagli accantonamenti per

perdite attese su crediti per effetto della prima applicazione dell'IFRS 9. Tale beneficio è riconosciuto per un periodo di 5 anni secondo quote decrescenti (nel 2018 il 95%, nel 2019 l'85%, nel 2020 il 70%, nel 2021 il 50%, nel 2022 del 25%). Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti del nuovo modello di *impairment* anche nei primi esercizi successivi alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 sebbene limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

In data 28/4/2020 l'UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato le disposizioni transitorie suindicate, allungandone l'applicabilità dal 2022 al 2024 (sempre con percentuali decrescenti progressivamente) per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021. In virtù di tale opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI CONSOLIDATI

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3). Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

I Fondi propri alla data del 30 giugno 2021 ammontano a Euro 184.999 migliaia (Euro 184.465 migliaia al 31 dicembre 2020) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 31,4% (34,9% al 31 dicembre 2020). La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri- illustrate nel paragrafo "Indicazioni in materia di informativa al mercato". Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 183.791 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 31,3%.

Tali indici, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (*SREP*) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (*CRD IV*).

ESPOSIZIONE IN TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI NEI CONFRONTI DEGLI STATI SOVRANI

Con la “Comunicazione in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano”, n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, Consob richiama l’applicazione del documento n. 2011/266 del 28 luglio 2011 dell’*European Securities and Markets Authority (ESMA)* relativo alle informazioni in merito al debito sovrano da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali *IAS/IFRS*.

Come indicato nel documento *ESMA*, per “debito sovrano” si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Le tabelle di seguito riportate evidenziano in maggior dettaglio l’esposizione in titoli di debito per portafoglio contabile di appartenenza, scaglione temporale di scadenza nonché per gerarchia di *fair value*.

Le tabelle seguenti riportano, distinti per singolo paese, il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - per paese emittente (in migliaia di Euro)		30.06.2021
Paesi UE		
- Italia		1.088.124

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - per portafoglio e per scadenza (in migliaia di Euro)

	scadenza nel 2021	scadenza nel 2022	scadenza nel 2023	scadenza nel 2024	scadenza nel 2025	scadenza nel 2026	scadenza oltre 2026	Totale	Livello 1
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:									
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione									
- Italia	-	1	1	-	-	2	-	4	4
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (*)									
- Italia	5.011	10.045	10.080	49.398	40.964	121.507	-	237.005	237.005
Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato									
- Italia	349.986	501.129	-	-	-	-	-	851.115	851.115
Totale	354.997	511.175	10.081	49.398	40.964	121.509	-	1.088.124	1.088.124

(*) gli importi sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio per rischio di credito per complessivi Euro 155 migliaia.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

InvestiRE SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, costituita il 4 febbraio 2002 ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari e ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia in data 9 maggio 2002.

In data 29 dicembre 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015. A seguito di tale operazione il capitale sociale è stato aumentato da Euro 8.600.00 ad Euro 14.770.000 e la società era partecipata, al 31 dicembre 2020, da Banca Finnat Euramerica per il 50,16%, da Covivio 7 (già Beni Stabili Siiq) per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G.Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

In data 8 marzo 2021 Banca Finnat ha acquistato da Covivio 7 S.p.A. - azionista di InvestiRE SGR con una quota del 17,89% - l'intera quota di partecipazione (pari a n. 2.643 azioni) contestualmente la Banca ha venduto a E.N.P.A.F. - Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti l'8,9% (pari a n.1.315) delle azioni acquistate.

La Banca, a conclusione dell'operazione, ha incrementato la propria partecipazione in Investire Immobiliare SGR dal 50,16% al 59,15%

Al 30 giugno 2021 InvestiRE SGR S.p.A. detiene una partecipazione pari al 20% del capitale sociale di REDO SGR S.p.A. per un controvalore pari ad Euro 4.215 migliaia. Nel mese di novembre 2020 InvestiRE ha ceduto il 2,56% di tale partecipazione (che deteneva unitamente a Fondazione Cariplo rispettivamente per il 33,3% e 66,7%) a seguito del già previsto riassetto azionario che si è completato con l'ingresso nel capitale di Cassa Depositi e Prestiti e Intesa San Paolo. A conclusione dell'operazione il capitale sociale di REDO SGR risulta ripartito come segue: 40% Fondazione Cariplo, 30% Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 20% InvestiRE e 10% Intesa San Paolo.

Al 30 giugno 2021 la società gestisce 50 Fondi immobiliari e la massa gestita, valorizzata al GAV, è di Euro 6.848 milioni contro Euro 6.644 milioni al 31 dicembre 2020.

La situazione semestrale al 30 giugno 2021 evidenzia un utile di Euro 2.742 migliaia contro Euro 2.286 migliaia al 30 giugno 2020 e un patrimonio netto contabile pari a Euro 77.654 migliaia contro Euro 79.995 migliaia al 31 dicembre 2020. Nel corso del primo semestre 2021 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 12.895 migliaia contro Euro 11.884 migliaia dell'analogo periodo 2020.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000 è detenuto interamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

La massa fiduciaria ammonta al 30 giugno 2021 ad Euro 1.795 milioni contro Euro 1.734 milioni al 31 dicembre 2020.

La situazione semestrale al 30 giugno 2021 evidenzia un utile di Euro 58 migliaia contro Euro 57 migliaia al 30 giugno 2020. Nel corso del primo semestre 2021 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 743 migliaia contro Euro 746 migliaia dell'analogo periodo 2020. La società ha un patrimonio netto al 30 giugno 2021 di Euro 2.010 migliaia contro Euro 2.000 migliaia al 31 dicembre 2020.

Finnat Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante parte è di proprietà della EFG Bank. La massa al 30 giugno 2021 è pari a CHF 129 milioni, contro Euro CHF 119 milioni al 31 dicembre 2020. Il patrimonio netto contabile alla data del 30 giugno 2021 ammonta a CHF 2.185 migliaia contro CHF 2.342 migliaia al 31 dicembre 2020.

La situazione semestrale al 30 giugno 2021 evidenzia un utile di CHF 273 migliaia contro CHF 229 migliaia al 30 giugno 2020.

Nel corso del primo semestre 2021 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a CHF 450 migliaia contro CHF 448 migliaia dell'analogo periodo 2020.

Natam Management Company S.A.

La società costituita in data 30 agosto 2016 ha sede in Lussemburgo e un capitale sociale di Euro 750.000 suddiviso in n.750 azioni del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna sottoscritto interamente da Banca Finnat.

La Natam ha per oggetto sociale la gestione collettiva del risparmio sia a favore di fondi armonizzati sia di schemi di investimento alternativi.

La situazione semestrale al 30 giugno 2021 evidenzia un utile di Euro 77 migliaia contro Euro 56 migliaia al 30 giugno 2020.

Il patrimonio netto contabile alla data del 30 giugno 2021 ammonta a Euro 917 migliaia contro Euro 839 migliaia al 31 dicembre 2020.

Nel corso del primo semestre 2021 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 882 migliaia contro Euro 879 migliaia dell'analogo periodo 2020.

I PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

Si riportano qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 30 giugno 2021 confrontati con quelli al 31 dicembre 2020 per lo Stato Patrimoniale e con quelli al 30 giugno 2020 per il Conto Economico.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (6° aggiornamento).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(migliaia di Euro)

	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	867	711	156
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	33.154	27.867	5.287
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.331	6.847	1.484
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	24.823	21.020	3.803
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	291.531	341.825	(50.294)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.515.133	1.378.338	136.795
a) crediti verso banche	147.285	124.563	22.722
b) crediti verso clientela	1.367.848	1.253.775	114.073
Partecipazioni	11.068	10.694	374
Attività materiali	19.946	17.899	2.047
Attività immateriali	31.168	31.170	(2)
Attività fiscali	9.716	10.319	(603)
Altre attività	20.937	23.310	(2.373)
TOTALE ATTIVO	1.933.520	1.842.133	91.387
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.639.047	1.552.963	86.084
a) debiti verso banche	348	157	191
b) debiti verso clientela	1.638.699	1.552.806	85.893
Passività finanziarie di negoziazione	1.835	40	1.795
Passività fiscali	1.733	1.706	27
Altre passività	31.705	18.804	12.901
Trattamento di fine rapporto del personale	5.426	5.605	(179)
Fondi per rischi e oneri	185	313	(128)
a) impegni e garanzie rilasciate	116	246	(130)
c) altri fondi per rischi ed oneri	69	67	2
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	32.403	40.438	(8.035)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	221.186	222.264	(1.078)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.933.520	1.842.133	91.387

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
 (in migliaia di Euro)

	1° semestre 2021	1° semestre 2020	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Margine di interesse	5.789	8.316	(2.527)	-30%
Commissioni nette	25.824	23.394	2.430	10%
Dividendi e proventi simili	722	1.081	(359)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.181	(612)	1.793	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	44	754	(710)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61	64	(3)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(17)	690	(707)	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	(329)	(418)	89	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(329)	(418)	89	
Margine di intermediazione	33.231	32.515	716	2%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(95)	(1.818)	1.723	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(101)	(2.012)	1.911	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6	194	(188)	
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(160)	(150)	(10)	
Risultato netto della gestione finanziaria	32.976	30.547	2.429	8%
Spese per il personale	(19.010)	(17.497)	(1.513)	
Altre spese amministrative	(9.354)	(8.706)	(648)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	130	(67)	197	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(1.790)	(1.815)	25	
Altri oneri/proventi di gestione	2.528	2.512	16	
Costi operativi	(27.496)	(25.573)	(1.923)	8%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	408	(163)	571	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.888	4.811	1.077	22%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.780)	(1.580)	(200)	
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.108	3.231	877	27%
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	1.346	1.168	178	
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	2.762	2.063	699	34%

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività del Gruppo alla data del 30 giugno 2021 confrontati con quelli dell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

	1° semestre 2021 (%)	1° semestre 2020 (%)
Margine di interesse/margine di intermediazione	17,42	25,58
Commissioni nette/margine di intermediazione	77,71	71,95
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	82,74	78,65
ROE (utile (perdita) dell'esercizio/patrimonio netto)	1,25	0,95
ROA (utile (perdita) dell'esercizio/totale attivo)	0,14	0,11

PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO E RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DEL GRUPPO
Patrimonio netto del Gruppo

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2021, comprensivo dell'utile di periodo, è pari a Euro 221.186 migliaia e presenta la seguente evoluzione:

**Evoluzione del Patrimonio Netto del Gruppo
(in migliaia di Euro)**

Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	222.264
Distribuzione dividendo	(4.443)
Variazione riserve da valutazione	88
Variazioni altre riserve	515
Variazioni per vendita azioni proprie	-
Utile (perdita) del periodo	2.762
Patrimonio netto al 30 giugno 2021	221.186

**Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo
(in migliaia di Euro)**

	Patrimonio netto	di cui: utile (perdita) del periodo
Saldi come da bilancio della Capogruppo al 30 giugno 2021	250.321	4.017
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:		
- società consolidate integralmente	2.153	2.153
- valutate al patrimonio netto	-	34
Differenze positive da consolidamento:		
- anni precedenti	(2.677)	
Eccedenze, rispetto ai valori di carico, relative a:		
- società consolidate integralmente	28.887	
Eliminazione dividendi		(3.433)
Altre rettifiche di consolidamento:	(57.498)	(9)
Saldi risultanti dal bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2021	221.186	2.762

OPERAZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE DEL SEMESTRE, FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le operazioni e i fatti più significativi del semestre

- In data 10 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato e approvato il nuovo piano industriale di Gruppo per il periodo 2021-2023.
- In data 8 marzo 2021 Banca Finnat ha acquistato da Covivio 7 S.p.A. (già Beni Stabili Siiq) - azionista di InvestIRE SGR con una quota del 17,89% - l'intera quota di partecipazione (pari a n. 2.643 azioni) ad un prezzo che tiene conto dello sconto di minoranza dovuto alle caratteristiche di illiquidità delle quote cedute; contestualmente la Banca ha venduto a E.N.P.A.F.- Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti l'8,9% (pari a n.1.315) delle azioni acquistate alle stesse condizioni di prezzo. Tale operazione ha permesso l'ingresso nel capitale di InvestIRE di E.N.P.A.F. che, come storico quotista della SGR, potrà contribuire allo sviluppo strategico di InvestIRE. La Banca, a conclusione dell'operazione, ha incrementato la propria partecipazione in InvestIRE SGR dal 50,16% al 59,15%. I dettagli dell'operazione sono illustrati nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito web della Banca www.bancafinnat.it sezione Investor Relations /Corporate Governance/Documento informativo operazione con soggetto collegato e allegati pubblicato il 21 gennaio 2021.
- In data 30 aprile 2021 l'Assemblea degli Azionisti della Banca in sede ordinaria:
 - ha approvato il Bilancio di esercizio ed ha esaminato il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020;
 - tenuto conto di quanto previsto dalla raccomandazione in materia di distribuzione dei dividendi della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020 ha deliberato la distribuzione agli Azionisti dei seguenti dividendi : 1) un primo dividendo lordo pari a Euro 0,00245 per azione che è stato messo in pagamento a partire dal 26 maggio 2021 (stacco cedola in data 24 maggio 2021) tale importo rientra nel massimo consentito in conformità a quanto previsto dalla suddetta raccomandazione; 2) un secondo dividendo pari ad Euro 0,01085 per azione da corrispondere nella finestra temporale compresa tra il 1° ottobre 2021 ed il 31 gennaio 2022 la cui distribuzione, in conformità a quanto previsto dalla suddetta raccomandazione, è comunque subordinata alla verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'assenza di limiti e condizioni dettati dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia che possano impedire ovvero limitare detta distribuzione;
 - ha nominato, per il triennio 2021-2023, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
 - ha nominato il Dott. Giampietro Nattino quale Presidente Onorario per il triennio 2021/2023;
 - ha nominato Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Salvatore Ferri per il triennio 2021/2023;
 - ha approvato la Politica di Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98.
- In data 5 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato quale Presidente il Dott. Marco Tofanelli, Vice Presidente il Dott. Lupo Rattazzi, Amministratore Delegato il Dott. Arturo Nattino. Le nuove cariche sociali sono illustrate a pagina 6. Il Consiglio inoltre ha proceduto alla nomina dei componenti del Comitato per le Remunerazioni, del Comitato Rischi, del Comitato Nomine e i Componenti dell'Organismo di Vigilanza.
- In data 14 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca con il parere favorevole del Comitato Nomine ed approvazione del Collegio Sindacale, ha deliberato la nomina per cooptazione del cav. lav. dott. Giampietro Nattino quale consigliere esecutivo in sostituzione del dott. Ermanno Boffa dimessosi in data 19 maggio 2021. Nella stessa seduta il Consiglio ha istituito il Comitato di direzione e coordinamento di Gruppo, che coadiuverà l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nel coordinamento delle iniziative di business della Banca e del Gruppo e nell'attività di indirizzo e coordinamento delle partecipate.

Covid-19

Per quanto riguarda la situazione di emergenza sanitaria derivante dalla pandemia Covid-19 va rilevato che nei primi giorni di gennaio 2021 si è registrato un peggioramento generale della situazione epidemiologica nel Paese. In tale contesto il 14 gennaio il Consiglio dei Ministri con DL n.2 ha prorogato al 30 aprile 2021 lo stato di emergenza legato alla pandemia COVID-19 in scadenza il 31 gennaio; in pari data il Governo ha emanato anche un nuovo DPCM con misure anti contagio in vigore dal 16 gennaio fino al 5 marzo 2021. Il DPCM prevede limiti agli spostamenti fra Regioni e conferma la suddivisione del Paese in Regioni di colore rosso, arancione e giallo in funzione degli indici di contagio ribadendo tutte le misure già in essere e in scadenza a fine gennaio. Per fronteggiare e ridurre la diffusione della pandemia nei primi giorni di gennaio, su tutto il territorio nazionale, ha avuto inizio la prima fase della campagna di vaccinazione. La campagna, partita il 27 dicembre 2020 (cosiddetto “*vaccine day*”) dopo l’approvazione da parte dell’EMA (*European Medicines Agency*) del primo vaccino anti COVID, sta proseguendo seguendo le direttive indicate nel Piano Nazionale di vaccinazione elaborato dal Ministero della Salute. In data 2 marzo il Governo ha emanato un ulteriore DPCM che detta nuove regole e conferma le precedenti in vigore dal 6 marzo al 6 aprile. Tra le misure restrittive emanate è prevista anche la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado nelle zone rosse.

In data 21 aprile 2021 il Governo, alla luce dei confortanti dati scientifici sull’epidemia e dell’andamento della campagna vaccinale, ha approvato il Decreto Riaperture. Tale decreto-legge, in vigore dal 26 aprile al 31 luglio, introduce misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell’epidemia da Covid-19. Il testo del decreto delinea un cronoprogramma per la graduale rimozione delle restrizioni introdotte nei mesi precedenti con graduali riaperture programmate di bar, ristoranti, palestre e attività culturali. Tra le diverse misure previste sono state introdotte, sul territorio nazionale, anche le “certificazioni verdi Covid-19” che hanno lo scopo di attestare lo stato di avvenuta vaccinazione o la guarigione dall’infezione o l’effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo; il pass permette lo spostamento tra regioni anche di diverso colore.

Il decreto ha previsto, tra l’altro, anche la proroga fino al 31 luglio dello stato d’emergenza sanitaria che era in scadenza il 30 aprile.

Durante il mese di giugno si è registrato su tutto il territorio nazionale un netto miglioramento della situazione epidemiologica dovuto principalmente al raggiungimento di una elevata copertura vaccinale. Infatti a partire dal 28 giugno con un’ordinanza firmata dal Ministro della Salute tutto il territorio nazionale è stato dichiarato “zona bianca”.

Alla fine del mese di giugno le dosi di vaccino somministrate hanno raggiunto i 50 milioni conseguentemente il tasso di medio di incidenza calcolato sui casi sintomatici si è attestato stabilmente al di sotto della soglia epidemica.

Nonostante la situazione sopra descritta le misure intraprese dalla Banca e dalle altre società del Gruppo durante tutta la pandemia in tema di organizzazione del lavoro, sicurezza del lavoro, informazione e sostegno alla clientela hanno assicurato la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo sempre con la massima efficienza il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i canali remoti.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre

Dopo la chiusura del primo semestre 2021 e fino alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria semestrale non si sono manifestati eventi o fatti di rilievo che possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Va comunque segnalato che:

- In data 3 luglio 2021 si è conclusa un’ispezione da parte della Banca d’Italia su tutto il Gruppo Bancario. L’ispezione di carattere routinario, iniziata il 6 aprile 2021, è stata incentrata in particolare sulla governance del Gruppo, sui rischi operativi e reputazionali e sull’attività creditizia della Banca. Il giudizio dell’Autorità di Vigilanza sull’esito della verifica ispettiva è atteso entro la fine di Settembre.
- In data 14 luglio 2021 la Banca si è impegnata, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 giugno 2021, a sottoscrivere irrevocabilmente quote del fondo immobiliare “BFE Revalue” per un valore

complessivo di Euro 2 milioni, da perfezionarsi mediante versamento in denaro. Tale fondo, gestito dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A., si occuperà della gestione degli immobili posti a garanzia di crediti oggetto di procedura esecutiva con azioni mirate principalmente a partecipare alle aste e stimolare la domanda di mercato, al fine di favorire la liquidazione dei crediti insoddisfatti, sostenendo il valore dei beni che esprimono un potenziale di valorizzazione al di fuori della procedura esecutiva. Il fondo gestirà inoltre gli immobili apportati dalla Banca rivenienti dall'assegnazione alla stessa, a seguito dell'esito positivo di procedure esecutive pendenti.

Covid-19

Nei primi mesi del secondo semestre si è registrato su tutto il territorio nazionale un continuo e costante miglioramento della situazione epidemiologica dovuto sia alla stagionalità sia alla sempre crescente copertura vaccinale.

Il Comitato per l'emergenza coronavirus della Banca continua a monitorare costantemente l'evoluzione della pandemia - anche a causa della circolazione anche in Italia di varianti del virus in particolare della variante delta - al fine di fornire indicazioni, estese anche alle società controllate del Gruppo, per affrontare tutte le casistiche che potrebbero manifestarsi.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni per l'anno in corso, elaborate ad inizio anno dalla Banca e dalle altre società del Gruppo, sono state predisposte tenendo conto del perdurare della situazione di emergenza epidemiologica Covid-19 ma anche dei benefici derivanti dalle misure di politica economica adottate a livello nazionale e internazionale e di una conseguente risoluzione della crisi generata dalla pandemia a partire dalla fine dell'esercizio corrente. Per l'esercizio 2021 si prevede di confermare, a livello di Gruppo, analoghi livelli di redditività e di patrimonializzazione registrati nell'esercizio 2020.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		30.06.2021	31.12.2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	867	711
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	33.154	27.867
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.331	6.847
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	24.823	21.020
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	291.531	341.825
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.515.133	1.378.338
	a) crediti verso banche	147.285	124.563
	b) crediti verso clientela	1.367.848	1.253.775
70.	Partecipazioni	11.068	10.694
90.	Attività materiali	19.946	17.899
100.	Attività immateriali	31.168	31.170
	di cui:		
	- avviamento	28.129	28.129
110.	Attività fiscali	9.716	10.319
	a) correnti	651	809
	b) anticipate	9.065	9.510
130.	Altre attività	20.937	23.310
	Totale dell'attivo	1.933.520	1.842.133

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2021	31.12.2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.639.047	1.552.963
	a) debiti verso banche	348	157
	b) debiti verso clientela	1.638.699	1.552.806
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.835	40
60.	Passività fiscali	1.733	1.706
	a) correnti	477	487
	b) differite	1.256	1.219
80.	Altre passività	31.705	18.804
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.426	5.605
100.	Fondi per rischi e oneri:	185	313
	a) impegni e garanzie rilasciate	116	246
	c) altri fondi per rischi e oneri	69	67
120.	Riserve da valutazione	7.715	7.627
150.	Riserve	152.192	151.029
170.	Capitale	72.576	72.576
180.	Azioni proprie (-)	(14.059)	(14.059)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	32.403	40.438
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	2.762	5.091
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.933.520	1.842.133

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(in migliaia di Euro)

Voci	1° semestre 2021	1° semestre 2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.345	9.484
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.556)	(1.168)
30. Margine di interesse	5.789	8.316
40. Commissioni attive	26.959	24.734
50. Commissioni passive	(1.135)	(1.340)
60. Commissioni nette	25.824	23.394
70. Dividendi e proventi simili	722	1.081
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.181	(612)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	44	754
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61	64
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(17)	690
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(329)	(418)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(329)	(418)
120. Margine di intermediazione	33.231	32.515
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(95)	(1.818)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(101)	(2.012)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6	194
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(160)	(150)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	32.976	30.547
190. Spese amministrative:	(28.364)	(26.203)
a) spese per il personale	(19.010)	(17.497)
b) altre spese amministrative	(9.354)	(8.706)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	130	(67)
a) impegni e garanzie rilasciate	130	-
b) altri accantonamenti netti	-	(67)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.699)	(1.697)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(91)	(118)
230. Altri oneri/proventi di gestione	2.528	2.512
240. Costi operativi	(27.496)	(25.573)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	408	(163)
290. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.888	4.811
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.780)	(1.580)
310. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.108	3.231
330. Utile (perdita) d'esercizio	4.108	3.231
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.346	1.168
350. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	2.762	2.063

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di Euro)

Voci	1° semestre 2021	1° semestre 2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.108	3.231
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	40	(89)
70. Piani a benefici definiti	119	(48)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(34)	20
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	51	(819)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	176	(936)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.284	2.295
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.434	1.143
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	2.850	1.152

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2021
(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 30.06.2021			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva del periodo 1° gennaio - 30 giugno 2021	Totale	Del gruppo	Di terzi	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					Variazioni interessenze partecipative
Capitale:	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
a) azioni ordinarie	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	188.995	-	188.995	3.335	-	(8.954)	-	-	-	-	-	-	-	-	183.376	152.192	31.184
a) di utili	127.900	-	127.900	3.825	-	(4.439)	-	-	-	-	-	-	-	-	127.286	118.954	8.332
b) altre	61.095	-	61.095	(490)	-	(4.515)	-	-	-	-	-	-	-	-	56.090	33.238	22.852
Riserva da valutazione	7.412	-	7.412	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	176	7.588	7.715	(127)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059)	-	(14.059)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.059)	(14.059)	-
Utili (Perdita) di esercizio	7.778	-	7.778	(3.335)	(4.443)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.108	4.108	2.762	1.346
Patrimonio Netto	262.702	-	262.702	-	(4.443)	(8.954)	-	-	-	-	-	-	-	4.284	253.589	221.186	32.403
di cui: Patrimonio netto del gruppo	222.264	-	222.264	-	(4.443)	515	-	-	-	-	-	-	-	2.850	221.186	-	-
di cui: Patrimonio netto di terzi	40.438	-	40.438	-	-	(9.469)	-	-	-	-	-	-	-	1.434	32.403	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2020
 (in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 30.06.2020		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							Redditività complessiva del periodo 1° gennaio - 30 giugno 2020	Totale	Del gruppo	Di terzi
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
a) azioni ordinarie	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	188.583	-	188.583	3.502	-	(3.060)	-	-	-	-	-	-	-	-	189.025	151.050	37.975
a) di utili	127.154	-	127.154	3.845	-	(3.102)	-	-	-	-	-	-	-	-	127.897	117.816	10.081
b) altre	61.429	-	61.429	(343)	-	42	-	-	-	-	-	-	-	-	61.128	33.234	27.894
Riserva da valutazione	5.343	-	5.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(936)	4.407	4.686	(279)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059)	-	(14.059)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.059)	(14.059)	-
Utili (Perdita) di esercizio	3.502	-	3.502	(3.502)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.231	3.231	2.063	1.168
Patrimonio Netto	255.945	-	255.945	-	-	(3.060)	-	-	-	-	-	-	-	2.295	255.180	216.316	38.864
di cui: Patrimonio netto del gruppo	215.134	-	215.134	-	-	30	-	-	-	-	-	-	-	1.152	216.316		
di cui: Patrimonio netto di terzi	40.811	-	40.811	-	-	(3.090)	-	-	-	-	-	-	-	1.143	38.864		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)
(in migliaia di Euro)

	Importo	
	30.06.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(2.272)	20.462
- risultato d'esercizio (+/-)	2.762	5.091
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(269)	222
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	95	5.162
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.824	3.723
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	631	1.762
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.780)	(3.787)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.535)	8.289
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(89.184)	244.425
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(874)	51.025
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.144)	422
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.391	27.178
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(136.896)	164.193
- altre attività	2.339	1.607
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	96.206	(264.988)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	82.419	(263.027)
- passività finanziarie di negoziazione	1.795	(112)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	11.992	(1.849)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.750	(101)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	333
- vendite di partecipazioni	-	333
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(151)	(220)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(62)	(101)
- acquisti di attività immateriali	(89)	(119)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(151)	113
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.443)	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.443)	-
LIVIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	156	12
Legenda:		
(+) generata		
(-) assorbita		
RICONCILIAZIONE	30.06.2021	31.12.2020
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	711	699
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	156	12
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	867	711

NOTE ILLUSTRATIVE

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per il Gruppo.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul *fair value*

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva
- Voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 150, 170 e 180

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico
- Voce 110

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

Sezione 13- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

Sezione 25 - Utile per azione

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte L - Informativa di settore

A - Schema primario

B - Schema secondario

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 giugno 2021 del Gruppo Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board (IASB)*, così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 30 giugno 2021, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)*, nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli *IAS/IFRS* in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno 2021 è stato redatto nella forma sintetica, in conformità allo *IAS 34 "Bilanci intermedi"*. Tale Bilancio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, redatto in conformità ai principi contabili internazionali *IFRS* emessi dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto applicando le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" -6° aggiornamento del 30 novembre 2018.

Nella redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato si è tenuto conto anche delle integrazioni alle disposizioni della Circolare suindicata, comunicate dalla Banca d'Italia con lettera Prot. 1676157/20 del 16 dicembre 2020, aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli *IAS/IFRS*. Tali integrazioni hanno lo scopo di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 ha prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo.

Si è tenuto conto altresì dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* volti a chiarire le modalità di applicazione degli *IAS/IFRS* nell'attuale contesto pandemico (Comunicazioni *ESMA*, orientamenti dell'*EBA* e lettera della BCE del 4 dicembre 2020).

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito da:

- Stato Patrimoniale consolidato;
- Conto Economico consolidato;

Prospetto della Redditività consolidata complessiva;
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato;
Rendiconto finanziario consolidato;
Note illustrative.

Come previsto dallo IAS 34, i dati semestrali consolidati al 30 giugno 2021 sono stati posti a confronto con quelli patrimoniali ed economici corrispondenti. In particolare, mentre lo Stato Patrimoniale è stato raffrontato con i dati al 31 dicembre 2020, il Conto Economico e il Prospetto della Redditività complessiva del primo semestre del 2021 sono stati posti a confronto con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2020, ad eccezione di quanto indicato nella sezione "A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto secondo quanto previsto dallo IAS 1 nella prospettiva della continuazione delle attività, nel rispetto del principio della competenza economica e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di Bilancio. Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione. Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio ponderato come previsto dallo IAS 2 paragrafo 25.

In conformità a quanto previsto dall'art.5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. Per quanto attiene il contenuto degli schemi, si fa presente che, ove non diversamente specificato, gli importi in essi riportati sono espressi in migliaia di Euro.

Il Bilancio consolidato semestrale di Banca Finnat Euramerica è sottoposto a revisione contabile limitata a cura della KPMG S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio.

Come richiesto dallo IAS 8 si riportano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2021:

- o Regolamento n. 25/2021 – Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse – fase 2- (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16).

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota%	
1. InvestiRE SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	59,15	59,15
2. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	100,00	100,00
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Finnat	70,00	70,00
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Finnat	100,00	100,00

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3 = accordi con altri soci; 4 = altre forme di controllo; 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del D.lgs. 136/2015; 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del D.lgs. 136/2015.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali. La percentuale dei voti disponibili nell'assemblea ordinaria è effettiva.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;
- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate e delle *joint venture* o l'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

Si precisa che nell'area di consolidamento sono ricomprese tutte le società controllate prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 l'area di consolidamento non è variata.

Va segnalato comunque che la Banca ha incrementato la propria quota di partecipazione nella controllata InvestiRE SGR S.p.A. dell'8,99% passando dal 50,16% al 59,15%.

I dettagli dell'operazioni sono illustrati nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito *web* della Banca www.bancafinnat.it sezione *Investor Relations /Corporate Governance/* Documento informativo operazione con soggetto collegato e allegati.

Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Società collegate e joint venture

Le società collegate, ossia le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative, vengono incluse nel consolidato adottando il metodo del patrimonio netto. Come previsto dal principio contabile IAS 28 vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto anche le interessenze azionarie classificate come imprese in *joint venture*.

Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Conto Economico consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo.

Consolidamento integrale

Tutti i bilanci delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 30 giugno e adattati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

Le attività e le passività, gli oneri ed i proventi delle imprese consolidate con il metodo del consolidamento integrale sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato (acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate), dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, che vengono riportate in apposite voci; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale (inclusi i fondi rischi e oneri) il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza derivante da tale eliminazione, se positiva, viene iscritta come avviamento nella voce dell'attivo "Attività immateriali", alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le riserve di Patrimonio netto. L'eventuale differenza negativa viene imputata a Conto Economico.

Tutti i saldi (attività, passività, proventi e oneri) rilevati tra imprese consolidate e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto dell'effetto fiscale teorico, se significativo. Gli utili e le perdite non realizzati con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo.

Le perdite non realizzate sono eliminate solo nel caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

La valuta di presentazione dei bilanci e delle situazioni contabili del Gruppo è l'Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le società incluse nel Bilancio consolidato.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

I bilanci di società consolidate espressi in valuta sono stati convertiti utilizzando il cambio in essere alla data di bilancio per le attività e passività; per le poste di conto economico sono stati utilizzati i cambi medi dell'esercizio e per le voci di patrimonio netto i cambi storici. Le differenze tra i valori delle voci di patrimonio netto ai cambi storici e quelli derivanti dalla traduzione delle stesse al cambio corrente sono iscritte nella voce di patrimonio netto denominata "Altre riserve".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo prevede l'iniziale rilevazione contabile della partecipata al costo. Il valore di carico viene adeguato periodicamente, per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata in una specifica voce del Conto Economico consolidato. Il Patrimonio

netto delle collegate e delle società in joint venture viene desunto dall'ultimo bilancio o dall'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore di recupero della stessa, stimato tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri generabili dalla partecipazione, è rilevato al Conto Economico.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura del primo semestre 2021 e fino alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria semestrale non si sono manifestati eventi o fatti di rilievo che possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Va comunque segnalato che:

- In data 3 luglio 2021 si è conclusa un'ispezione da parte della Banca d'Italia su tutto il Gruppo Bancario. L'ispezione di carattere routinario, iniziata il 6 aprile 2021, è stata incentrata in particolare sulla governance del Gruppo, sui rischi operativi e reputazionali e sull'attività creditizia della Banca. Il giudizio dell'Autorità di Vigilanza sull'esito della verifica ispettiva è atteso entro la fine di Settembre.
- In data 14 luglio 2021 la Banca si è impegnata, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 giugno 2021, a sottoscrivere irrevocabilmente quote del fondo immobiliare "BFE Revalue" per un valore complessivo di Euro 2 milioni, da perfezionarsi mediante versamento in denaro. Tale fondo, gestito dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A., si occuperà della gestione degli immobili posti a garanzia di crediti oggetto di procedura esecutiva con azioni mirate principalmente a partecipare alle aste e stimolare la domanda di mercato, al fine di favorire la liquidazione dei crediti insoddisfatti, sostenendo il valore dei beni che esprimono un potenziale di valorizzazione al di fuori della procedura esecutiva. Il fondo gestirà inoltre gli immobili apportati dalla Banca rivenienti dall'assegnazione alla stessa, a seguito dell'esito positivo di procedure esecutive pendenti.

Covid-19

Nei primi mesi del secondo semestre si è registrato su tutto il territorio nazionale un continuo e costante miglioramento della situazione epidemiologica dovuto sia alla stagionalità sia alla sempre crescente copertura vaccinale.

Il Comitato per l'emergenza coronavirus della Banca continua a monitorare costantemente l'evoluzione della pandemia - anche a causa della circolazione anche in Italia di varianti del virus, in particolare della variante delta - al fine di fornire indicazioni, estese anche alle società controllate del Gruppo, per affrontare tutte le casistiche che potrebbero manifestarsi.

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi e incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

In ottemperanza alla comunicazione della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020 "Integrazioni alle disposizioni della circolare n.262 /2005 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS" vengono di seguito fornite le informazioni sugli effetti che l'epidemia COVID-19 ha prodotto sulle strategie gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo.

Rischi e incertezze

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca e le altre Società del Gruppo formulano valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio consolidato, nonché in merito all'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 30 giugno 2021. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la stima di eventuali fondi per rischi ed oneri.

Continuità aziendale

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca - nell'attuale emergenza epidemiologica da COVID-19 - hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del presente bilancio consolidato,

una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che, pur considerando con la massima accortezza gli effetti del COVID-19, non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. Vista l'entità del patrimonio del Gruppo, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile.

Modalità di applicazione degli IAS/IFRS

La Banca e le altre società del Gruppo, hanno prestato particolare attenzione al rispetto delle norme di natura contabile e prudenziale oltre che alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto anche della comunicazione della Banca d'Italia già citata. Dall'analisi effettuata - focalizzata in particolare su *IFRS 9*, *IAS 36*, *IFRS 15* e sull'*IFRS 16*, di seguito sintetizzata - non sono state rilevate particolari criticità per la redazione del presente Bilancio semestrale abbreviato.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari - IAS 36 – Riduzione di valore delle attività

Premesso che la Banca e le altre società del Gruppo non hanno mai effettuato modifiche dei modelli di *business*, sono stati analizzati con particolare riguardo i seguenti temi:

- Incremento del rischio di credito.

La Banca tenendo conto dell'intervento dell'ESMA del 25 marzo e dell'IFRS Foundation del 27 marzo non ha considerato le misure di sostegno economico poste in essere dal Governo a supporto dei debitori in risposta al Covid-19 come misure che innescano automaticamente un SICR (Significativo incremento del rischio di credito), ha valutato invece un eventuale aumento del rischio di credito utilizzando informazioni ragionevoli e sostenibili attuali e prospettive alla data della redazione della presente Relazione Finanziaria.

Va inoltre evidenziato che le moratorie concesse nei confronti di clienti in bonis per far fronte all'emergenza Covid-19, coerentemente con quanto previsto dalle linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/02) il 2 aprile 2020, non hanno comportato la classificazione delle esposizioni della clientela tra quelle oggetto di concessione (*forborne performing exposure*) dal momento che l'applicazione di una moratoria generale legislativa, adottata quale risposta specifica all'attuale situazione economica causata dalla pandemia di Covid-19, non è una misura di *forbearance* e non è quindi considerata una ristrutturazione in presenza di difficoltà finanziarie. Per tali posizioni, inoltre, è stato conseguentemente sospeso il computo dei giorni di scaduto.

- *Staging allocation* – Significativo incremento del rischio di credito – nuova regola quantitativa.

I principi contabili adottati per la redazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2021 sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020, ad eccezione della modifica apportata al paragrafo "6- Modalità di determinazione delle perdite di valore" riguardante in particolare l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito.

Infatti a partire dal corrente esercizio l'outsourcer che fornisce il sistema operativo del quale la Banca si avvale, ha provveduto ad effettuare un aggiornamento del modello di *rating* che ha previsto altresì l'introduzione della nuova definizione di *default* contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR) già adottata dalla Banca e conforme con la definizione di attività finanziarie "*impaired*" contenuta nel principio contabile *IFRS 9*. L'aggiornamento del

modello di *rating* ha reso opportuna l'introduzione di alcune modifiche ai criteri quantitativi stabiliti dall'attuale *policy* della Banca, finalizzati all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, esclusivamente per quanto concerne la metodologia di *staging* definita per il portafoglio crediti.

In particolare, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage 1* allo *Stage 2*, il criterio quantitativo basato sulla verifica del deterioramento del *rating* delle controparti è stato sostituito da un nuovo criterio basato sulla verifica della variazione della *Probability of Default (PD)* intercorsa sulla posizione creditizia. Le variazioni della *PD* sono state calibrate sulle singole classi di *rating* ed hanno prudenzialmente considerato l'evoluzione della curva che si caratterizza per essere monotona (crescita della curva al peggiorare della classe di *rating*). La Banca ha provveduto ad individuare soglie di variazione della *PD*, al raggiungimento delle quali si verifica il passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage 1* allo *Stage 2*, differenziate per tipologia di clientela (*retail* e *corporate*) e per classe di *rating*, come di seguito rappresentato:

Variazioni della *Probability Of Default*

Classe di <i>rating</i>	Clientela <i>retail</i>	Clientela <i>corporate</i>
AAA	250%	300%
AA	250%	300%
A	250%	300%
BBB	250%	300%
BB	200%	200%
B	200%	100%
CCC	50%	80%
CC	30%	30%
C	30%	30%

- Misurazione delle perdite attese su crediti.

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, le Autorità competenti hanno evidenziato che occorre considerare il deterioramento della situazione economica provocata dalla pandemia Covid-19 ma anche che non dev'essere seguito un approccio meccanicistico, sfruttando i margini di flessibilità già previsti dal principio *IFRS 9* in situazioni di incertezza.

In considerazione del contesto di elevata incertezza e dell'assenza di evidenze ragionevoli e supportabili sulle previsioni macroeconomiche, occorre stimare le perdite attese evitando assunzioni eccessivamente pro-cicliche, dando un peso maggiore alle informazioni storiche rispetto alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo.

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis (per cassa e fuori bilancio) al 30 giugno 2021 Banca Finn timer ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'*outsourcer* informatico il quale, conformemente al principio *IFRS 9*, considera l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili. Il modello di stima adottato incorpora gli scenari macroeconomici implementati da Prometeia. Per le stime dei parametri di rischio, ed in particolare per quanto riguarda le *forward looking information*, le previsioni utilizzate per le variabili macroeconomiche hanno tenuto conto del miglioramento del quadro macro-reale determinato dall'introduzione delle misure di sostegno alle imprese costituite dalla garanzia dello Stato sui finanziamenti bancari nonché dal progressivo allentamento delle misure anti-covid, a livello nazionale e internazionale, in correlazione sia con il progressivo procedere della campagna di vaccinazione, sia con la discesa del numero dei contagi e dei ricoveri. Nell'ambito del processo valutativo vengono individuati tre scenari (*Best/Base/Worst*) ai quali negli esercizi precedenti sono stati attribuiti i seguenti pesi: 5/90/5.

Tuttavia, considerata la peculiarità del momento, in linea con quanto previsto dagli Organismi di Vigilanza finalizzati ad incoraggiare le banche a tenere approcci opportunamente prudenti, Banca Finn timer ha ritenuto di modificare i sopra indicati pesi attribuendo un peso pari a 90 allo scenario peggiore (*Worst*) e un peso pari a 5 allo scenario *Base*. Nonostante il significativo miglioramento delle situazioni di crisi emergenziale innescata dalla pandemia e le

positive stime di crescita del Pil italiano e europeo, i segnali di una ripresa dei contagi a livello internazionale, riconducibile alla diffusione di nuove varianti del virus Covid-19, potrebbero comportare nuove misure di contenimento e, conseguentemente, modifiche nelle stime delle variabili macroeconomiche nell'orizzonte temporale di previsione incluso nello scenario *Base*, con effetti significativi sul calcolo delle perdite attese. Tale scelta prudenziale verrà rivalutata entro fine anno se saranno confermati gli attuali segnali di miglioramento.

- Misurazione al *fair value*.

Nell'attuale contesto caratterizzato da incertezza e volatilità dei mercati, si potrebbe assistere ad un aumento delle misurazioni classificate come Livello 3, attraverso l'utilizzo di *input* non osservabili, a fronte della scomparsa di prezzi quotati su mercati attivi (Livello 1) e/o di *input* osservabili (Livello 2). Lo spostamento all'interno della Gerarchia del *fair value* potrà manifestarsi sulle diverse tipologie di strumenti finanziari. Al 30 giugno 2021 non sono stati registrati significativi cambiamenti nella Gerarchia del *fair value* e per quanto riguarda la valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri adottati nel bilancio 2020 apportando una integrazione alla *Policy* adottata al fine di introdurre la modalità di valutazione relativa ad una fattispecie di investimento precedentemente non prevista come illustrato nella Sezione "Informativa sul *fair value*".

- Riduzione di valore delle attività

Al 30 giugno 2021 la Banca, in considerazione della situazione di crisi generata dal Covid-19, ha effettuato in via eccezionale una verifica su eventuali riduzioni di valore degli Attivi patrimoniali.

Per le Partecipazioni in società collegate valutate al costo, ai sensi dello IAS 36, la Banca ha verificato la recuperabilità dei valori di carico delle stesse. Dal'analisi effettuata non sono emerse criticità e quindi non è stato necessario effettuare rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la voce Avviamento, iscritto nel bilancio semestrale abbreviato della controllata Investire SGR, al fine di valutare la necessità o meno di procedere ad una eventuale rettifica di valore, a dicembre 2020 è stato effettuato l'*impairment test*, con il supporto degli specialisti interni della Capogruppo, sulla base delle previsioni elaborate dalla società che tengono conto degli impatti della pandemia Covid-19. I parametri aggiornati definitivi di Gruppo da utilizzare come *assumptions* alla base del calcolo di *impairment* sono riepilogati nel documento "Metodologie di valutazione e *Impairment test*", approvato dai competenti organi deliberanti della Banca in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione dei dati finanziari semestrali.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore terminale è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società (WACC) che, nel caso specifico, è coincidente con il costo del capitale "Ke" in quanto InvestIRE SGR S.p.A. è caratterizzata dall'assenza attuale e tendenziale di debiti finanziari. I parametri finanziari utilizzati per il calcolo del WACC sono stati definiti sulla base di valori medi di mercato, rilevati anche mediante l'analisi di un campione di imprese comparabili; si precisa inoltre che è stato utilizzato un periodo di proiezione esplicita pari a 3 anni, e in seguito prudenzialmente non sono stati applicati tassi di crescita: i dati prospettici utilizzati nella valutazione al 31 dicembre 2020 fanno pertanto riferimento alle proiezioni 2021-2023 predisposte dal Management della SGR. Il WACC così determinato risulta pari al 5,60%. Il modello di determinazione dell'*equity value* è stato infine sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di *impairment* con riferimento all'avviamento, neanche in una logica di "stress test" utilizzando un tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps).

Per quanto riguarda le imposte anticipate in linea con le indicazioni dell'ESMA la Banca ha verificato, a livello di Gruppo, la recuperabilità delle stesse iscritte ai sensi dello IAS 12. Sulla base delle valutazioni effettuate al 30 giugno 2021 in merito alle proiezioni economiche e finanziarie del Gruppo, si ritiene con ragionevole certezza, di recuperare integralmente le imposte anticipate iscritte all'attivo dello stato patrimoniale.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Al 30 giugno 2021 la pandemia non ha determinato significativi deterioramenti delle capacità di pagamento dei clienti del Gruppo; a tal fine si è valutato:

- se le eventuali riduzioni di prezzo concesse possano aver determinato una modifica contrattuale;
- se le eventuali dilazioni di pagamento riconosciute ai clienti potessero generare una significativa componente finanziaria.

Dall'analisi effettuata non sono emerse condizioni per la revisione delle tempistiche e modalità di rilevazione dei ricavi.

Si precisa inoltre che nel corso del semestre - a seguito delle misure poste in essere dal Governo a sostegno dell'economia per mitigare l'effetto pandemico - non sono state effettuate significative modifiche contrattuali né cancellazioni contabili nei confronti della clientela del Gruppo.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

La Banca e le altre società del Gruppo in qualità di locatari, non hanno esercitato alcuna opzione di proroga prevista dall'IFRS 16 in caso di eventi o cambiamenti significativi, causati nello specifico dalla flessione dell'attività economica e dall'incertezza dello scenario macroeconomico, né si sono avvalse di quanto previsto dall'emendamento "Covid-19 Related Rent Concessions" pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2020 che prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* prevista dall'IFRS 16.

Impatto della pandemia sulle strategie del Gruppo e sui risultati del periodo

Le strategie industriali del Gruppo Banca Finnat non hanno subito variazioni per effetto della pandemia. Tutte le società del Gruppo hanno assicurato la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo, sempre con la massima efficienza, il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i canali remoti. Nessuna delle attività del Gruppo è stata interrotta anche temporaneamente, in particolare per quanto concerne i servizi rivolti alla clientela.

A più di un anno dall'esplosione della crisi sanitaria e della conseguente crisi economica che ha colpito in maniera significativa molti settori produttivi a livello nazionale, nel primo semestre 2021 si registra una significativa ripresa dell'economia; le previsioni attuali della Commissione Europea indicano un aumento del PIL intorno al 4,2% per l'Italia e l'Unione Europea, mentre, contestualmente, sta aumentando, con il recedere dell'incertezza, la fiducia dei consumatori e degli imprenditori. Previsioni più ottimistiche (Prometeia) stimano la crescita del Pil italiano pari a +5,3%, rivisto al rialzo rispetto al +4,7% delle previsioni di marzo. Alla fine del primo trimestre 2021, infatti, il PIL italiano, dopo la caduta registrata ad aprile 2020, è tornato ai livelli pre-Covid. La ripresa dei mercati, in particolare dei mercati azionari a partire dalla seconda metà del 2020 e proseguita nella prima parte del 2021, ha favorito inoltre la crescita della raccolta nel mercato servito dal Private Banking (+2,9% nel solo primo trimestre 2021) soprattutto per quanto attiene al risparmio gestito.

Il Gruppo ha realizzato nel 2020 un risultato significativamente superiore al precedente esercizio nonostante la situazione emergenziale e i maggiori accantonamenti effettuati a fronte dell'incremento del rischio di credito delle attività finanziarie. Il positivo andamento delle attività del Gruppo è proseguito anche nel primo semestre 2021 nel corso del quale si è registrata una ripresa delle attività e dei servizi rivolti alla clientela corporate e istituzionale, maggiormente penalizzata dalla crisi economica nel corso del precedente esercizio. L'incremento delle commissioni nette rilevato rispetto al primo semestre del 2020 è infatti attribuibile: i) all'incremento del 14% delle commissioni nette della Banca rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, per effetto principalmente dell'incremento delle commissioni di

gestione, di consulenza su depositi amministrati e di collocamento di fondi, grazie alla crescita della raccolta indiretta, nonché all'incremento delle commissioni di *advisory* e *corporate finance* anche per effetto della realizzazione di due operazioni di collocamento sul mercato azionario AIM (si segnala a tal proposito la forte crescita dei controvalori e delle operazioni sul mercato AIM Italia, sostenuta anche dalle 12 operazioni di nuova quotazione realizzate nel periodo); ii) relativamente al settore della gestione dei fondi immobiliari si è registrata una crescita delle commissioni di *development* e delle commissioni variabili, anche per effetto della ripresa dei lavori nei cantieri a seguito del venir meno delle misure di contenimento della pandemia; i ricavi dell'attività fiduciaria e delle società estere sono risultati complessivamente superiori al medesimo periodo del precedente esercizio.

Si ritiene che anche il secondo semestre prosegua positivamente secondo le aspettative. Tuttavia il Gruppo mantiene elevato il livello di attenzione, in particolare per quanto concerne il monitoraggio delle posizioni creditizie oggetto di moratoria e garanzie governative o che hanno goduto di facilitazioni a livello commerciale nel primo periodo della crisi innescata dalla pandemia; una eventuale recrudescenza della situazione emergenziale innescata dalla diffusione di nuove varianti, sebbene contenuta dalla campagna vaccinale, potrebbe, infatti, minare il positivo impatto atteso per il rilancio della crescita dell'economia nazionale dalla gestione delle risorse stanziata a livello europeo.

I risultati del semestre di tutte le società controllate sono risultati complessivamente in aumento rispetto a quelli dello stesso periodo dell'esercizio precedente, in particolare la controllata InvestiRE SGR ha realizzato un risultato semestrale in crescita del 20% rispetto al primo semestre 2020.

La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide. In particolare nel corso del primo semestre gli indicatori regolamentari – *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* e *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* – sono risultati ampiamente al di sopra dei requisiti. Sotto il profilo patrimoniale, la dotazione di capitale e la qualità degli attivi del Gruppo consentono, nel prossimo futuro, di affrontare la crisi con relativa tranquillità.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio 2020 ad eccezione:

1. della modifica apportata al punto "6- Modalità di determinazione delle perdite di valore" del paragrafo "13- Altre Informazioni" riguardante in particolare l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito. Infatti a partire dal corrente esercizio l'*outsourcer* che fornisce il sistema operativo del quale la Banca si avvale, ha provveduto ad effettuare un aggiornamento del modello di *rating* che ha previsto altresì l'introduzione della nuova definizione di *default* contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR) già adottata dalla Banca e conforme con la definizione di attività finanziarie "*impaired*" contenuta nel principio contabile IFRS 9. L'aggiornamento del modello di *rating* ha comportato, a partire dal 30 giugno 2021, la modifica ad uno dei criteri quantitativi stabiliti dalla aggiornata *policy* della Banca finalizzati all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito esclusivamente per quanto concerne la metodologia di *staging* definita per il portafoglio crediti. La nuova regola non fa più riferimento al peggioramento di classi di *rating* ma si basa sulla variazione di *Probability of Default Lifetime* rispetto all'*origination* del finanziamento;
2. della modifica apportata al punto "3 Rilevazione dei ricavi e dei costi" relativamente alla modalità di rilevazione dei ricavi relativi alla prestazione obbligatoria di produzione delle ricerche nei servizi di *analyst coverage* e di analisi finanziaria, esercitati nei confronti di clienti istituzionali, che, a partire dall'esercizio 2021 avviene al momento del rilascio delle ricerche e non più nel corso del tempo, in base all'importo che la Banca ha diritto di fatturare;
3. della modifica apportata alla sezione "Informativa sul *fair value*" relativa all'introduzione del criterio, precedentemente non previsto poiché relativo ad una fattispecie non presente, relativo alla valorizzazione degli investimenti con clausola di *lock-up* in OICR gestiti direttamente da società del Gruppo.

I principi contabili adottati con riferimento ai criteri di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi vengono di seguito riportati:

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, OICR e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (*Other/Trading*);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato ("*Held to Collect*") o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*Held to Collect and Sell*").

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie; rientrano in questa categoria anche gli strumenti di capitale per i quali la Banca e le altre società del Gruppo non esercitano l'opzione irrevocabile per la valutazione di tali strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota

parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Held to Collect and Sell*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "Informativa sul *fair value*".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (posizioni in bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di *leasing* relativi a sub-locazioni di porzioni di immobili.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al

valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'*IFRS 9*, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa *IAS/IFRS* e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" e non tramite la "*derecognition*" che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta

una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'IFRS 9 prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" - delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto; come previsto dallo IAS 28 in questa voce confluiscono anche le interessenze azionarie classificate come *joint venture*.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Capogruppo non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale il valore di carico viene adeguato per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata a conto economico consolidato nella voce 250 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori).

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

I contratti di *leasing*, secondo quanto disposto dall'*IFRS 16*, sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use* per cui, alla data iniziale il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. La durata del contratto di *leasing* è determinata tenendo conto del periodo di tempo durante il quale il contratto è esigibile; il contratto di *leasing* si considera non più esigibile quando il locatario e il locatore hanno ciascuno il diritto di risolvere il *leasing* senza l'assenso dell'altra parte esponendosi al massimo ad una minima penalità.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso - al netto della componente IVA e di eventuali sub-locazioni - in contropartita del debito pari al valore attuale dei canoni di locazione da corrispondere al locatore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo - terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di impairment dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali consistenti in diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, contabilizzati in base all'*IFRS 16*, vengono misurate utilizzando il modello del costo e ammortizzate secondo la durata del contratto di *leasing* e assoggettate periodicamente ad *impairment test*.

Criteri di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del contratto di *leasing* eventualmente modificata, rispetto all'iscrizione iniziale del diritto d'uso, per tenere conto dell'esercizio di eventuali opzioni di estinzione anticipata, di rinnovo o di acquisto non considerate al momento dell'iscrizione.

7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono relative al *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il Gruppo Banca Finnati in considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto tra le Attività immateriali non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali, compresi i diritti d'uso acquisiti in *leasing*, sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale *test* comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "270 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (*CGU*) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

10 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'*IFRS 9*. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi in questa voce i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario a fronte di operazioni di *leasing*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Per quanto riguarda i debiti per *leasing* il locatario, alla data di decorrenza del contratto iscrive il debito pari al valore attuale dei pagamenti dovuti da versare per tutta la durata del contratto, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore pari all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per *leasing* vengono aggiornati, come indicato dall'*IFRS 16*, in presenza di modifiche contrattuali a seguito di: variazione della durata del *leasing*; variazione del valore residuo garantito, variazione dell'esercizio dell'opzione di acquisto, rideterminazione dei pagamenti fissi o variabili.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di *trading* con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio *spot* alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al *fair value*, al cambio *spot* alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

16 - Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale del Gruppo verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "Project Unit Credit Method" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale il Gruppo deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

3. Rilevazione dei ricavi e dei costi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica. In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- 3) determinazione del prezzo di transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- 5) rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la probabilità e l'ampiezza dell'aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- a) l'importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità (es.: volatilità mercato);
- b) l'esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;
- c) è prassi offrire un'ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;
- d) il contratto presenta un grande numero e un'ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L'allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la società vende separatamente il bene o servizio in circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo.

Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l'acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito solo a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- a. di norma l'entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;
- b. di norma l'entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:
 - sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
 - Il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
 - è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;
 - al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;
 - il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;
 - l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);
 - l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie): una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici.

Informativa richiesta dall'IFRS 15 (Ricavi provenienti dai contratti con i clienti).

Natura dei servizi

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività dalle quali il Gruppo genera i propri ricavi da contratti con la clientela distinte per area di attività.

Banca Finnat

Private banking e Servizi Bancari

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti alla clientela private della Banca dai *private bankers* della Direzione Commerciale i ricavi derivanti dai contratti di gestione individuale dei portafogli, di negoziazione, di negoziazione con consulenza, di collocamento nonché tutti i contratti associati ad un rapporto di conto corrente (servizi di cassa, pagamenti, gestione denaro, carte di debito, carte di credito, *home banking*, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. Nel caso in cui i contratti includano la prestazione di servizi distinti i ricavi ad essi afferenti sono:

- contabilizzati separatamente sulla base di prezzi di vendita a sé stanti definiti contrattualmente (come nel caso delle commissioni per i servizi di gestione individuale di portafoglio, di negoziazione e esecuzione di ordini su strumenti finanziari, di collocamento e delle commissioni per l'invio di documenti, rendiconti e comunicazioni);
- contabilizzati in base alla prestazione obbligatoria fornita nel caso in cui le prestazioni non siano separabili nel contesto del contratto poiché costituiscono l'una *l'input* dell'altra (come nel caso della combinazione dei servizi di consulenza e custodia titoli) o perché interdipendenti, non separabili e non vendute singolarmente (come nel caso dei servizi bancari associati ad un rapporto di conto corrente).

A seconda della modalità di prestazione i ricavi sono contabilizzati puntualmente (come ad esempio nel caso delle commissioni di negoziazione, di incasso e pagamento, di sottoscrizione) oppure, nel caso di prestazioni effettuate nel corso del tempo, in base al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata, corrispondente all'importo previsto dal contratto.

I contratti di gestione individuale di portafogli prevedono l'addebito (con periodicità annuale o inferiore all'anno) di corrispettivi variabili di overperformance rispetto a parametri di riferimento. La determinazione di tali commissioni dipende dal risultato conseguito alla fine del periodo di riferimento, risultato che non si ritiene di poter stimare in occasione delle rilevazioni trimestrali non essendo altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati; su tali commissioni incidono infatti fattori esogeni rispetto all'attività di gestione della banca (quali la volatilità del mercato e l'andamento del parametro di riferimento).

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'IFRS 15 risultano in linea con quelle descritte, tranne che per le tipologie di contratti di negoziazione che prevedono la gratuità delle commissioni per l'esecuzione di ordini su strumenti finanziari a fronte dell'applicazione di commissioni per l'attività di consulenza e custodia parametrata alla massa in amministrazione; per tali contratti l'importo delle commissioni viene ripartito, ai fini della rilevazione contabile, tra le obbligazioni previste dal contratto, attribuendo al servizio di custodia e amministrazione un importo pari al prezzo di vendita a sé stante del servizio e al servizio di negoziazione l'importo residuale.

Clienti istituzionali

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti dalla Unità Organizzativa Clienti Istituzionali della Banca: i servizi di gestione patrimoniale prestati su delega da parte di OICR, i servizi di gestione e negoziazione rivolti a clientela *corporate* e a controparti qualificate, i servizi rivolti agli emittenti quotati (servizi di operatore specialista, operatore qualificato, *analyst coverage*, gestione accentrata, ecc.).

Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. I servizi di gestione e negoziazione sono rilevati in base alle medesime regole previste per la clientela *private*.

I servizi rivolti agli emittenti quotati sono adempiuti nel corso del tempo, poiché i clienti beneficiano dell'attività svolta in via continuativa e sono conseguentemente rilevati in base al valore che hanno per i clienti i servizi trasferiti fino alla data considerata in base all'importo che la Banca ha diritto di ricevere (ad eccezione del servizio di analisi finanziaria e della produzione di ricerche nell'ambito del servizio di *analyst coverage* i cui ricavi vengono rilevati alla data di rilascio delle ricerche).

I servizi di gestione accentrata possono essere ceduti in base a singoli moduli o con modalità a pacchetto; in tale caso il valore dell'operazione prestata è costituito dalla commissione unica prevista per i diversi servizi inclusi nel pacchetto e l'eventuale sconto rispetto all'acquisizione dei singoli servizi viene ripartito proporzionalmente tra le diverse prestazioni obbligatorie. Nel caso in cui i contratti includano servizi i cui ricavi sono rilevati puntualmente al momento dell'esecuzione la quota riferita a tali servizi viene contabilizzata al momento della prestazione o, se non prestati entro il periodo di riferimento del contratto, alla scadenza periodica dello stesso.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS* 15 risultano sostanzialmente in linea con quelle sopra descritte.

Advisory and Corporate Finance

I servizi di "consulenza in materia di struttura finanziaria", forniti alla clientela *corporate* dalla Unità Organizzativa *Advisory & Corporate Finance* della Banca, al fine di fornire assistenza ai propri clienti nelle principali problematiche di *corporate finance* (*mergers & acquisition*, quotazioni in borsa e IPO, valutazioni di società, ristrutturazioni industriali e finanziarie, *project financing*, consulenza strategica), sono definiti da contratti formalizzati. A seconda del tipo di assistenza prestata il contratto può prevedere lo svolgimento di diverse attività che costituiscono, tuttavia, input necessari al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal contratto e sono da considerarsi pertanto non separabili e rientranti in un'unica prestazione obbligatoria. Tale prestazione viene considerata adempiuta nel corso del tempo indipendentemente dalle tempistiche di fatturazione previste poiché: il cliente usufruisce del servizio di assistenza prestato dalla Banca in via continuativa; la prestazione dell'attività non presenta per la Banca un uso alternativo essendo svolta esclusivamente per il Cliente in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze dello stesso; un eventuale adattamento delle attività svolte ad altro uso è soggetto a limitazioni pratiche poiché le specifiche relative alle attività svolte sono uniche per il Cliente; la Banca ha, per tutta la durata del contratto, il diritto di esigere il pagamento della prestazione completata fino alla data considerata anche se il contratto è sciolto dal Cliente per ragioni diverse dalla mancata esecuzione da parte della Banca. Tuttavia, nel caso in cui il contratto di assistenza preveda il rilascio della dichiarazione di appropriatezza ai fini dell'ammissione a quotazione, le commissioni ad essa connesse sono rilevate puntualmente in quanto solo alla data di rilascio il Cliente riceve i benefici derivanti dal soddisfacimento dell'obbligo previsto per ottenere l'ammissione al mercato.

Eventuali commissioni di successo o di *performance* sono invece rilevate solo in caso di formalizzazione delle operazioni e al verificarsi delle condizioni sottostanti all'accertamento delle stesse; si tratta infatti di corrispettivi variabili che la Banca non ritiene di poter determinare in maniera altamente probabile prima che sia "risolta l'incertezza" associata ai corrispettivi stessi essendo condizionati da fattori sui quali la Banca non ha controllo (quali azioni poste in essere da soggetti terzi: clienti, investitori, finanziatori).

InvestiRE SGR S.p.A.

La SGR immobiliare ha lo scopo di gestire professionalmente e valorizzare il Patrimonio dei Fondi gestiti realizzando i propri interventi immobiliari, in conformità a quanto stabilito nelle politiche di investimento di ciascun Fondo. Nell'ambito delle sue attività, la SGR individua ed effettua gli investimenti che per natura e caratteristiche intrinseche si presentano idonei a realizzare gli scopi dei Fondi stessi, valutando i rischi complessivi del portafoglio. Nell'ambito delle sue attività, la SGR valuta e gestisce anche il rischio di liquidità, si occupa di gestire la contabilizzazione dei Fondi e in generale svolge tutte le attività necessarie allo scopo del fondo, identificate nel Regolamento di gestione. La prestazione obbligatoria individuabile nei contratti formalizzati è rappresentata dall'attività di gestione e valorizzazione del Fondo; i diversi servizi forniti sono assimilabili tra loro e hanno la stessa modalità di trasferimento del beneficio al cliente e sono pertanto considerati un'unica prestazione obbligatoria. Le management fee, le development fee e le fee di vendita previste nei contratti sono rilevate progressivamente in base al trascorrere del tempo valutando i progressi con il metodo basato sugli output; i ricavi sono conseguentemente rilevati trimestralmente per competenza. In presenza di commissioni di successo variabili, e la cui liquidazione è subordinata al verificarsi di condizioni specifiche stabilite nel regolamento, la rilevazione contabile di tali commissioni è effettuata alla scadenza della vita del Fondo (o al minor periodo previsto da regolamento); tuttavia, nei casi in cui ne ricorrano i presupposti, una contabilizzazione in via anticipata delle commissioni di successo sarà valutabile solo qualora risulti altamente probabile il raggiungimento dell'obiettivo definito nel regolamento. In particolare la quota delle commissioni di performance sulle vendite del FIA FIP, non liquidata immediatamente, viene comunque rilevata contabilmente in anticipo rispetto alla maturazione definitiva (prevista alla data di liquidazione del fondo) qualora alla data di chiusura di ciascun esercizio si ritenga che è altamente probabile che non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati e comunque dopo aver puntualmente considerato tutte le «limitazioni alle stime del corrispettivo variabile» previste dall'*IFRS 15.57*; la società ritiene di disporre di elementi tali da poter effettuare ragionevoli stime sulla probabilità di vedersi riconosciuto alla scadenza del fondo il corrispettivo variabile pattuito e, in occasione di ogni chiusura semestrale del fondo effettua la verifica delle condizioni previste in uno specifico modello di analisi al fine di confermare la rilevazione contabile dei corrispettivi variabili in esame ed il relativo ammontare. Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS 15* risultano in linea con quelle sopra descritte tranne che per quanto concerne il FIA FIP il cui regolamento ha decorrenza contestuale all'entrata in vigore del principio.

Natam SA

Natam, società di *asset management* lussemburghese, eroga a favore degli OICR gestiti: a) servizi di gestione collettiva, quali la gestione degli investimenti, servizi di amministrazione centrale e di registro, servizi di *marketing* e vendite, servizi di *risk management*; b) servizi ancillari, quali servizi di governance, produzione di documenti, gestione dei supporti informatici. La società può delegare a soggetti terzi una o più delle attività svolte. Tutte le prestazioni sono previste da contratti formalizzati. I servizi di cui alla lettera a) seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente e non vengono dalla Società venduti separatamente, conseguentemente vengono considerati un'unica prestazione obbligatoria. La prestazione è effettuata nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati trimestralmente in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata. Eventuali commissioni di *overperformance* vengono rilevate solo nel momento in cui queste maturano in via definitiva poiché l'importo del corrispettivo è sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità e, in particolare alla volatilità del mercato e al giudizio e alle azioni di terzi e, pertanto, non possono essere stimate trimestralmente poiché non è altamente probabile che non si verifichino significativi aggiustamenti al ribasso dei corrispettivi maturati in occasione delle rendicontazioni trimestrali.

I servizi di cui alla lettera b) costituiscono distinte prestazioni obbligatorie il cui prezzo è costituito dai corrispettivi previsti contrattualmente per ciascun servizio poiché corrispondono ai prezzi che la società potrebbe applicare nel caso di vendita separata al cliente dei singoli servizi. Le prestazioni sono effettuate e rilevate nel corso del tempo come indicato per i servizi di cui alla lettera a) tranne che per i servizi che prevedono la produzione di documenti i quali vengono rilevati puntualmente al momento dell'adempimento della prestazione poiché fanno riferimento alla produzione di materiale il cui beneficio al cliente viene fornito al momento della produzione e della consegna dello stesso.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'IFRS 15 risultano in linea con quelle sopra descritte.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società presta alla clientela servizi di pianificazione patrimoniale, di amministrazione fiduciaria di attività finanziarie e di attività societarie, e funzioni di garanzia.

Tutte le prestazioni sono formalizzate contrattualmente.

Le prestazioni sono effettuate nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'IFRS 15 risultano in linea con quelle sopra descritte.

Finnat Gestioni S.A.

La società presta alla clientela il servizio di gestione individuale di portafoglio. La rilevazione contabile delle commissioni segue le modalità previste per il medesimo servizio prestato dalla Banca.

* * *

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati", voce che include anche gli interessi passivi relativi ai debiti per *leasing* (mentre tra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano gli interessi derivanti da operazioni di *sub-leasing*).

I canoni passivi di locazione di immobili, di autoveicoli aziendali e di altri beni rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 non vengono rilevati nella voce relativa alle Spese Amministrative (come avveniva in vigore del precedente principio IAS 17); a fronte dell'iscrizione dei diritti d'uso derivanti da contratti di locazione vengono contabilizzate le rettifiche di valore per effetto dell'ammortamento del diritto d'uso calcolato linearmente in base alla durata del contratto o alla vita utile del diritto stesso mentre, a fronte dell'iscrizione del debito per i canoni dovuti per i diritti d'uso vengono contabilizzati gli interessi passivi maturati.

Tra le Spese amministrative (Spese per il personale e Altre spese amministrative) sono iscritti i canoni di *leasing* a breve termine e i canoni di *leasing* di modesto valore nonché i costi per pagamenti variabili per canoni di locazione non inclusi nella valutazione dei debiti per *leasing* e la componente IVA, se indeducibile.

Tra gli “Oneri diversi” figura anche l’ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi acquisiti con il *leasing* classificate tra le “Altre attività”.

4. Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile *IFRS 9* dipende sia dal modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*). Dalla combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l’*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l’*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect and Sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI test

Lo Standard richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L’*SPPI test* richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) (*IFRS 9 - B4.1.7*).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di “contratto base di concessione del credito” anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d’interesse può anche includere un compenso addizionale che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di “contratto base di concessione del credito” (*IFRS 9 - B4.1.7A*).

Termini contrattuali che introducono un’esposizione al rischio o volatilità non tipiche dei “contratti base di concessione del credito”, come ad esempio l’esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*.

L’*SPPI test* è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo.

Solo in presenza di un esito positivo del *test* lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *Business Model* identificato, a Costo Ammortizzato o a *fair value OCI*.

Il *test* si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di *business* adottato sia “*Collect*” o “*Collect and Sell*”. Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il *Business Model* residuale, lo strumento verrà contabilizzato al *fair value* indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business Model

Il *Business Model* rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.

La definizione del *Business Model* del Gruppo tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal *top management* della Banca che da elementi relativi all’assetto organizzativo delle strutture preposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del *budget* e di valutazione delle *performance* delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal *top management* mediante l’opportuno coinvolgimento delle

strutture di *business*. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni del management rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il *Business Model* viene definito sulla base di diversi elementi, quali (IFRS 9 - B4.1.2B):

- Le modalità di valutazione della *performance* del modello di *business* e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità di comunicazione della *performance* ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla *performance* del modello di *business* e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i *manager* vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul *fair value* degli *asset* gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I *driver* utilizzati per la valutazione della *performance* dei diversi modelli di *business* identificati e la tipologia di *reporting* prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del *Business Model*. In particolare, *performance* e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al *fair value* ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, *escalation* e *reporting* è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla *performance* del portafoglio.

I possibili *Business Model* enunciati dallo *Standard* sono i seguenti:

- "*Held to collect*": prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (IFRS 9 - B4.1.2C).
- "*Collect and Sell*": prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (IFRS 9 - B4.1.4).
- "*Sell*": prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. "*trading*" - (IFRS 9 - B4.1.5).

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (IFRS 9 B4.1.2A), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del *Business Model*, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti *asset* appartenenti allo stesso *Business Model*;
- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti /iscrizioni a bilancio di un nuovo *asset*. Il *Business Model* deve essere attribuito a livello di portafoglio, di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (IFRS 9 - B4.1.2).

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l'ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. Modalità di determinazione delle perdite di valore

L'IFRS 9 prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente

la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Banca Finnat Euramerica - costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:
Criteri quantitativi:

- a) in presenza di un peggioramento della *Probability of Default Lifetime* rispetto all’*origination* del finanziamento differenziato per tipologia di clientela (*retail* e *corporate*) e per classi di *rating* come di seguito evidenziato:

Variazioni della *Probability Of Default*

Classe di <i>rating</i>	Clientela <i>retail</i>	Clientela <i>corporate</i>
AAA	250%	300%
AA	250%	300%
A	250%	300%
BBB	250%	300%
BB	200%	200%
B	200%	100%
CCC	50%	80%
CC	30%	30%
C	30%	30%

- b) per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;
- c) le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di *report* nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
- d) i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:
 - 1) presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all’80%;
 - 2) assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.

Criteri qualitativi:

- a) esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni forborne performing);
- b) esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca;
- c) esposizioni nei confronti di controparti per le quali siano state acquisite notizie pregiudizievoli. Tale prescrizione è da considerarsi valida anche per notizie pregiudizievoli riferite ai garanti.

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in *stage 3* se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall'analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un default o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria "D - Defaulted" all'interno del modello di *rating* dell'*outsourcing* CSE;
- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;
- estinzione di un mercato attivo relativo all'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un'attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un'attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verificano uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello *stage 3*, l'allocazione in questo *bucket* prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria;
- gli interessi attivi vengono determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il *time value* e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio *IFRS 9* e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di *Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* e *Exposure at Default (EAD)*, su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni previste dall'*IFRS 9*.

La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella opportuna *Policy* di Gruppo.

7. Attività/Passività designate al *fair value*

Il Gruppo non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo *IFRS 9*: pertanto le relative voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

Nel periodo in esame non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di *business*.

A.4 Informativa sul *fair value*

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dal Gruppo vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del *rating*, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti simili per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche simili. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e di strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base agli ultimi NAV disponibili. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di liquidità, ossia del rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV; tale rettifica non viene considerata in caso di investimenti con clausola di *lock-up* in OICR gestiti direttamente da società del Gruppo, investimenti che rientrano in una strategia finalizzata ad un allineamento di interessi con quelli degli investitori per la promozione di nuovi fondi;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;

- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca e le altre società del Gruppo effettuano un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'*IFRS* 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'*IFRS* 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'*IFRS* 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'*IFRS* 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: *input* rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'*IFRS* 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali input si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio *IFRS* 13 prevede, come già indicato dal principio *IFRS* 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine “*performing*” (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri *PD* e *LGD*. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;
- per gli impieghi “deteriorati” (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un’elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L’assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un’ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell’informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”.
- Per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all’ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all’elevata patrimonializzazione.

Altre informazioni

Il Gruppo non utilizza l’eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell’*IFRS* 13.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	30.06.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.861	24.035	6.258	2.660	23.994	1.213
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.112	5.323	896	2.021	4.826	-
b) attività finanziarie valutate designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	749	18.712	5.362	639	19.168	1.213
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	280.071	-	11.460	330.147	-	11.678
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	282.932	24.035	17.718	332.807	23.994	12.891
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	35	1.800	-	40	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	35	1.800	-	40	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30.06.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.515.133	853.310	-	683.970	1.378.338	863.624	-	536.885
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.515.133	853.310	-	683.970	1.378.338	863.624	-	536.885
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.639.047	-	-	1.639.047	1.552.963	-	-	1.552.963
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.639.047	-	-	1.639.047	1.552.963	-	-	1.552.963

Legenda:

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno mai effettuato, per le attività e le passività, valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
a) Cassa	707	548
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	160	163
Totale	867	711

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	634	-	-	553	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	634	-	-	553	-	-
2. Titoli di capitale	1.355	-	-	1.341	-	-
3. Quote di OICR	33	5.311	-	52	4.824	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.022	5.311	-	1.946	4.824	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	90	12	896	75	2	-
1.1 di negoziazione	90	12	896	75	2	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	90	12	896	75	2	-
Totale (A+B)	2.112	5.323	896	2.021	4.826	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono di esclusiva competenza della Banca e ammontano a Euro 8.331 migliaia. Il saldo al 31 dicembre 2020 era pari a Euro 6.847 migliaia.

La voce "A.1. Titoli di debito" Livello 1 pari a Euro 634 migliaia (Euro 553 migliaia al 31 dicembre 2020) comprende Euro 630 migliaia di titoli obbligazionari.

La voce “B.1.1 Derivati finanziari di negoziazione”, livello 3, riguarda il controvalore degli *Earn Out* relativi alla vendita da parte della Banca dell’8,9% di Investire SGR ad Enpaf. L’operazione è ampiamente illustrata nel “Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate” pubblicato sul sito *web* della Banca www.bancafinnat.it sezione *Investor Relations /Corporate Governance/Documento informativo operazione* con soggetto collegato e allegati pubblicati il 21 gennaio 2021.

La voce “A.3. Quote di O.I.C.R” pari a Euro 5.344 migliaia (Euro 4.876 migliaia al 31 dicembre 2020) riguarda nel Livello 1: Fondi New Millennium per Euro 30 migliaia e altri fondi per Euro 3 migliaia; nel Livello 2: quote di Fondi New Millennium per Euro 5.311 migliaia.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	15	-	-	15
3. Quote di OICR	749	18.712	5.347	639	19.168	1.198
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	749	18.712	5.362	639	19.168	1.213

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, ammonta ad Euro 24.823 migliaia (Euro 21.020 migliaia al 31 dicembre 2020) e comprende tra i titoli di capitale (livello 3) le azioni Carige possedute dalla Banca tramite lo Schema Volontario del FITD per Euro 12 migliaia e lo strumento finanziario partecipativo Astaldi per Euro 3 migliaia sempre di proprietà della Banca; tra le quote di OICR nel Livello 1 sono presenti esclusivamente quote del fondo Immobilium di proprietà della controllata InvestIRE SGR S.p.A.; nel Livello 2 sono presenti quote di proprietà della Banca per Euro 18.712 migliaia (fondo FIP per Euro 14.893 migliaia, fondi New Millennium per Euro 2.863 migliaia, fondo Thema per Euro 956 migliaia); nel livello 3 sono presenti quote del Fondo Apple per Euro 1.154 migliaia di proprietà della Banca e quote del fondo PRS Italy per Euro 4.193 di proprietà di InvestIRE SGR S.p.A.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 30.06.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	279.558	-	-	329.716	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	279.558	-	-	329.716	-	-
2. Titoli di capitale	513	-	11.460	431	-	11.678
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	280.071	-	11.460	330.147	-	11.678

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi 291.531 migliaia (Euro 341.825 migliaia al 31 dicembre 2020).

La voce 1.Titoli di debito - Livello 1 - è costituita prevalentemente da Titoli di Stato di proprietà della Banca. Al 30 giugno 2021 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 77 migliaia. Il controvalore è iscritto alla voce 110. Riserve da valutazione (al netto delle imposte) anziché a rettifica della voce. Nell'esercizio in esame sono state effettuate riprese di valore per Euro 6 migliaia.

La voce 2.Titoli di capitale è costituita da una interessenza azionaria di mille Euro (livello 3) di proprietà di InvestIRE SGR e dai seguenti investimenti strategici della Banca:

- Livello 1: Net Insurance S.p.A. (Euro 513 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 221 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 1.788 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 978 migliaia), SIA S.p.A. (Euro 6.250 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 5.130 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.420 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 84 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 15 migliaia) e Real Estate Roma Olgiate S.r.l. (Euro 986 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 470 migliaia).

Per l'inserimento in tale portafoglio dei titoli di capitale è stata esercitata l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite od originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite od originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	147.285	-	-	-	-	147.285	124.563	-	-	-	-	124.563
1. Finanziamenti	147.285	-	-	-	-	147.285	124.563	-	-	-	-	124.563
1.1. Conti correnti e depositi a vista	96.248	-	-	X	X	X	71.944	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	40.282	-	-	X	X	X	42.652	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	10.755	-	-	X	X	X	9.967	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	10.755	-	-	X	X	X	9.967	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	147.285	-	-	-	-	147.285	124.563	-	-	-	-	124.563

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso banche ammontano a complessivi Euro 147.285 migliaia (Euro 124.563 migliaia al 31 dicembre 2020).

La voce B.1.2. Depositi a scadenza pari a Euro 40.282 migliaia si riferisce alla Banca ed è relativa ad un deposito interbancario con scadenza 7 luglio 2021 per Euro 34.500 migliaia ed alla Riserva obbligatoria depositata presso Depobank S.p.A. Euro 5.783 migliaia (entrambi gli importi al netto della svalutazione collettiva). Al 31 dicembre 2020 la Riserva obbligatoria era pari a Euro 6.653 migliaia.

La voce B.1.3 Altri finanziamenti riguarda margini di garanzia su derivati di competenza della Banca.

Al 30 giugno 2021 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 82 migliaia (di competenza della Banca per Euro 62 migliaia). Nell'esercizio in esame sono state effettuate riprese di valore per Euro 9 migliaia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite od originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite od originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	493.422	23.466	-	-	-	536.685	373.355	21.780	-	-	-	412.322
1.1. Conti correnti	145.794	2.089	-	X	X	X	164.423	562	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	95.748	-	-	X	X	X	22.602	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	168.767	8.704	-	X	X	X	160.965	9.410	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	83.113	12.673	-	X	X	X	25.365	11.808	-	X	X	X
2. Titoli di debito	850.960	-	-	853.310	-	-	858.640	-	-	863.624	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	850.960	-	-	853.310	-	-	858.640	-	-	863.624	-	-
Totale	1.344.382	23.466	-	853.310	-	536.685	1.231.995	21.780	-	863.624	-	412.322

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 1.367.848 migliaia (Euro 1.253.775 migliaia al 31 dicembre 2020).

Alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** riferite alla Capogruppo per complessivi Euro 49.978 migliaia (Euro 23.057 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 36.747 migliaia (Euro 12.238 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.572 migliaia (Euro 960 migliaia al netto della svalutazione) per il residuo di un mutuo risolto in data 8 luglio 2011. L'operazione risultava assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione, supportata da apposita perizia, copre interamente il valore della esposizione netta; nel mese di luglio 2021 l'immobile è stato venduto per un importo superiore al valore del credito netto.
 - Euro 15.249 migliaia (Euro 3.031 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un credito per finanziamento vantato nei confronti della società Bio-On. La stima del presumibile valore di realizzo del credito è rimasta invariata rispetto a quella determinata ai fini del bilancio 2019 e confermata in sede di redazione del bilancio 2020.
 - Euro 8.473 migliaia (Euro 5.360 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un mutuo risolto in data 24 dicembre 2020 assistito da garanzie ipotecarie di primo grado su beni immobili e da altre garanzie reali che coprono ampiamente il valore della esposizione netta.
 - Euro 8.453 migliaia riferiti per Euro 1.763 migliaia a crediti commerciali (Euro 222 migliaia al netto delle svalutazioni) e per Euro 6.690 migliaia (Euro 2.665 migliaia al netto delle svalutazioni) a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pertanto pari a Euro 24.509 migliaia (di cui Euro 1.541 migliaia riferite a crediti commerciali), con un tasso di copertura totale del 67%.

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 12.924 migliaia (Euro 10.538 migliaia al netto delle svalutazioni), costituite da:
 - aperture di credito in conto corrente per un importo di Euro 2.292 migliaia (Euro 1.852 migliaia al netto della svalutazione);
 - mutui per un importo di Euro 10.525 migliaia di cui Euro 681 migliaia di rate scadute e Euro 9.844 migliaia di capitale a scadere (Euro 8.663 migliaia al netto della svalutazione);
 - crediti commerciali per Euro 107 migliaia (Euro 23 migliaia al netto della svalutazione).
 Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 2.386 migliaia (di cui Euro 84 migliaia riferite a crediti commerciali);
- **altre posizioni scadute o sconfinite** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 307 migliaia (Euro 281 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 30 giugno 2021 la Banca presenta n. 43 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 20 posizioni deteriorate per complessivi Euro 38.888 migliaia (Euro 19.557 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 3 posizione ricomprese tra le sofferenze per Euro 26.735 migliaia e n. 17 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 12.153 migliaia.
- n. 23 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 14.730 migliaia.

La Banca ha effettuato al 30 giugno 2021 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel **Bucket 1** e **Bucket 2** relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione è risultata pari a

Euro 1.933 migliaia, inferiore rispetto agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2020 (pari a Euro 2.741 migliaia).

Nei primi sei mesi del 2021 la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 27 migliaia per rettifiche di valore di portafoglio su titoli di stato; ha registrato, inoltre, Euro 158 migliaia per rettifiche di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 808 migliaia per riprese di valore di portafoglio, Euro 305 migliaia per riprese di valore specifiche, Euro 1.116 migliaia per rettifiche di valore specifiche e Euro 155 migliaia per perdite da cancellazione.

Al 30 giugno 2021 il fondo svalutazione crediti verso clienti della Banca, ad esclusione dei titoli, ha raggiunto l'importo di Euro 28.854 migliaia di cui Euro 26.921 migliaia a titolo analitico e Euro 1.933 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo il fondo svalutazione crediti analitico (**Bucket 3**) al 30 giugno 2021 ammonta per la Finnat Fiduciaria S.p.A. a Euro 790 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati per Euro 1.199 migliaia e per InvestIRE SGR S.p.A. a Euro 2.080 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati pari a Euro 2.080 migliaia.

Mentre le rettifiche di portafoglio relative ai soli crediti verso clienti (**Bucket 1** e **Bucket 2**) a tutto il 30 giugno 2021 ammontano per InvestIRE SGR S.p.A. a Euro 26 migliaia e per le altre società del Gruppo a Euro 1 migliaio complessivamente. Nell'esercizio in esame le controllate hanno registrato a conto economico complessive riprese di valore nette su crediti verso clienti per Euro 75 migliaia.

La voce 1.7. Altri finanziamenti comprende relativamente alla Banca, oltre i crediti finanziari in sofferenza e i crediti commerciali deteriorati (**Bucket 3**) pari complessivamente ad Euro 12.264 migliaia (già commentati come attività deteriorate), i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia e ICE Clear Europe Ltd per Euro 54.215 migliaia (**Bucket 1**), un'operazione di denaro caldo per Euro 19.985 migliaia (**Bucket 1**), i crediti commerciali (**Bucket 2**) per Euro 2.860 migliaia e i crediti per il *sub leasing* per Euro 34 migliaia (**Bucket 1**). La voce comprende inoltre i crediti commerciali delle altre società del gruppo.

La voce 2.2 Altri titoli di debito è relativa esclusivamente a Titoli di Stato della Banca. La svalutazione di portafoglio complessiva di tali titoli ammonta ad Euro 155 migliaia al netto dell'utilizzo per vendite di Euro 38 migliaia. Nel primo semestre sono state effettuate rettifiche di valore per Euro 27 migliaia.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. REDO SGR S.p.A.	Milano	Milano	Joint venture	InvestIRE SGR	20,00	
2. Liphe S.p.A.	Bologna	Bologna	Joint venture	Banca Finnat	10,00	
3. Aldia S.p.A.	Bologna	Bologna	Joint venture	Banca Finnat	10,00	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Prévira Invest S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	
2. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 30 giugno 2021 ammonta a Euro 11.068 migliaia (Euro 10.694 migliaia al 31 dicembre 2020).

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività di proprietà	4.235	4.338
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	1.804	1.873
c) mobili	741	770
d) impianti elettronici	357	371
e) altre	25	16
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	15.711	13.561
a) terreni	-	-
b) fabbricati	15.108	12.968
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	47	19
e) altre	556	574
Totale	19.946	17.899
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nel punto 2 della tabella sopra esposta vengono evidenziati i diritti d'uso relativi ai contratti di locazione come previsto dal principio contabile IFRS 16.

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 30.06.2021		Totale 31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	28.129	X	28.129
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	16.762	X	14.260
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	11.367	X	13.869
A.2 Altre attività immateriali	313	2.726	315	2.726
A.2.1 Attività valutate al costo:	313	2.726	315	2.726
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	313	2.726	315	2.726
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	313	30.855	315	30.855

La voce A.1 Avviamento pari ad Euro 28.129 migliaia è riferita per:

- Euro 300 migliaia ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione nell'esercizio 2003 di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.
- Euro 27.829 migliaia all'avviamento iscritto dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nell'esercizio 2015, di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A. Il valore dell'avviamento si è ridotto nell'esercizio 2019 per un importo pari a Euro 9.600 migliaia corrispondente alla quota relativa al ramo d'azienda conferito alla collegata REDO SGR S.p.A.

La valutazione dell'adeguatezza è stata basata sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati secondo il metodo *Discounted Free Cash Flow to the Firm*, adottato tenuto conto sia delle caratteristiche del *business*, che della situazione attuale e prospettica della società medesima. Si precisa che l'avviamento è riconducibile alla *Cash Generating Unit CGU "Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari"* che coincide con l'attività svolta da InvestIRE SGR.

Gli esperti interni di InvestIRE S.G.R. S.p.A., sulla base delle previsioni elaborate per tenere conto della stima degli impatti della pandemia Covid-19 rispetto al piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto degli specialisti interni della Capogruppo, hanno predisposto il *test di impairment* al fine di valutare la necessità o meno di procedere alla rettifica dell'avviamento.

I parametri aggiornati definitivi di Gruppo utilizzati in sede di Bilancio come *assumptions* alla base del calcolo di *impairment* sono riepilogati in un documento ad uso interno - "Metodologie di valutazione e *Impairment test*" - approvato dai competenti organi deliberanti della Banca in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione dei dati finanziari di bilancio.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore terminale è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società (WACC) che, nel caso specifico, è coincidente con il costo del capitale "Ke" in quanto InvestIRE SGR S.p.A. è caratterizzata dall'assenza attuale e tendenziale di debiti finanziari. I parametri finanziari utilizzati per il calcolo del WACC sono stati definiti sulla base di valori medi di mercato, rilevati anche mediante l'analisi di un campione di imprese comparabili; si precisa inoltre che è stato utilizzato un periodo di proiezione esplicita pari a 3 anni, e in seguito prudenzialmente non sono stati applicati tassi di crescita: i dati prospettici utilizzati nella valutazione al 31 dicembre 2020 fanno pertanto riferimento alle proiezioni 2021-2023 predisposte dal Management della SGR. Il WACC così determinato risulta pari al 5,60%.

Il modello di determinazione dell'*equity value* è stato infine sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di *impairment* con riferimento all'avviamento, neanche in una logica di "stress test" utilizzando un tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps).

La voce A.2 Altre attività immateriali - Durata indefinita, comprende le differenze positive di consolidamento delle seguenti società:

- Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 984 migliaia;
- InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 1.693 migliaia.

Trattandosi di beni intangibili con vita utile indefinita si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo IAS 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

In considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, il Gruppo non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto nella voce non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 651 migliaia (Euro 809 migliaia al 31 dicembre 2020) e riguardano principalmente crediti per Ires da consolidato fiscale nazionale per Euro 587 migliaia e crediti per addizionale Ires riferiti alla Banca per Euro 59 migliaia.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 477 migliaia (Euro 487 migliaia al 31 dicembre 2020) e comprendono debiti Irapp per Euro 97 migliaia e debiti per Iva da versare per Euro 327 migliaia.

Le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili ammontano a Euro 9.065 migliaia (Euro 9.510 migliaia al 31 dicembre 2020) e si riferiscono per Euro 8.887 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per Euro 178 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le imposte in contropartita del conto economico sono di competenza della Banca per Euro 1.407 migliaia, di InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 7.395 migliaia (di cui su avviamento Euro 6.814 migliaia) e di Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 85 migliaia; mentre le imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto sono di competenza della Banca per Euro 119 migliaia, di InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 33 migliaia e di Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 26 migliaia.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto attengono esclusivamente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 34 migliaia) e alla rilevazione di perdite attuariali sul Fondo trattamento di fine rapporto (Euro 144 migliaia).

Le imposte differite ammontano a Euro 1.256 migliaia (Euro 1.219 migliaia al 31 dicembre 2020) e sono rilevate in contropartita del conto economico per Euro 108 migliaia e del patrimonio netto per Euro 1.148 migliaia. Queste ultime attengono interamente alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di proprietà della Banca.

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES, l'eventuale addizionale IRES e, ove dovuta, quella IRAP in vigore alla data di redazione della presente Relazione.

* * *

In tema di controversie di carattere tributario riferite alla Banca si segnala che risulta ancora pendente ricorso avverso la sentenza sfavorevole n. 253/07/10 della CTR per il Lazio. La controversia riguarda l'avviso di accertamento n. RCB030302029/2005, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava la deducibilità ai fini IRPEG ed IRAP di determinati costi di gestione (costi per servizi di consulenza e costi relativi ad un contratto di locazione) relativi all'anno 2002.

La Corte di Cassazione con sentenza n. 27786/18 emessa il 19 giugno 2018 ha cassato la sentenza di secondo grado rinviando alla CTR per il Lazio in diversa composizione per un nuovo esame del merito. La Banca ha proposto tempestivo ricorso per riassunzione della causa dinanzi la CTR per il Lazio. L'udienza di trattazione del ricorso è stata fissata per il giorno 22 dicembre 2021. Si segnala comunque che sono state spese a conto economico dalla Banca nei precedenti esercizi imposte per Euro 55 migliaia oltre sanzioni ed interessi.

Per quanto riguarda le società del Gruppo la controllata InvestIRE SGR S.p.A. ha in essere un contenzioso tributario, già in capo all'incorporata Beni Stabili Gestioni S.p.A SGR, avente ad oggetto l'impugnazione degli avvisi di accertamento IRES/IRAP per l'annualità 2006. Le riprese a tassazione riguardano la presunta indeducibilità di spese per servizi di property management per i fondi retail; la richiesta dell'Erario per maggiori imposte dirette è pari ad Euro 151 migliaia, oltre sanzioni ed interessi.

In relazione a tale contenzioso, è stato vinto il primo grado di giudizio e perso il grado di appello; è pendente il ricorso in Corte di Cassazione. L'intero importo dovuto a titolo di imposte, sanzioni, interessi ed aggio di riscossione è stato a suo tempo versato per complessivi Euro 351 migliaia.

Sezione 13 - Le altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
Crediti per depositi cauzionali	508	508
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	5.849	5.799
Depositi presso Ice Clear Europe	3.511	5.600
Crediti verso controparti e <i>broker</i>	12	215
Crediti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	6.948	6.197
Crediti diversi	4.109	4.991
Totale	20.937	23.310

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2021					Totale 31.12.2020				
	VB	Fair value			VB	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2. Debiti verso banche	348	X	X	X	157	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	327	X	X	X	145	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	21	X	X	X	12	X	X	X		
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X		
Totale	348			348	157			157		

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I debiti verso banche riguardano quasi esclusivamente la Capogruppo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2021					Totale 31.12.2020				
	VB	Fair value			VB	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	564.807	X	X	X	506.796	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	175.978	X	X	X	163.377	X	X	X		
3. Finanziamenti	848.583	X	X	X	853.159	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	848.583	X	X	X	853.159	X	X	X		
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per <i>leasing</i>	16.062	X	X	X	13.894	X	X	X		
6. Altri debiti	33.269	X	X	X	15.580	X	X	X		
Totale	1.638.699			1.638.699	1.552.806			1.552.806		

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda esclusivamente operazioni effettuate dalla Banca con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2021					Totale 31.12.2020				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	35	1.800	-	-	-	40	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	35	1.800	-	-	-	40	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	35	1.800	X	X	-	40	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	35	1.800	X	X	-	40	-	X
Totale (A + B)	X	-	35	1.800	X	X	-	40	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

* fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

Le passività finanziarie sono di esclusiva competenza della Banca.

La voce "B. Strumenti derivati" riguarda nel livello 2 la valutazione negativa dei contratti *forward* per compravendita di valute (Euro 35 migliaia) e nel livello 3 il controvalore degli *earn out* relativi all'operazione di compravendita da parte della Banca delle azioni InvestiRE SGR S.p.A. (Euro 1.800 migliaia). L'operazione è ampiamente illustrata nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito *web* della Banca www.bancafinnat.it sezione *Investor Relations/Corporate Governance/Documento informativo operazione con soggetto collegato* e allegati pubblicato il 21 gennaio 2021.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.511	1.846
Debiti verso personale dipendente e co.co.pro	4.377	4.164
Emolumenti da pagare agli Amministratori	317	162
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	151	191
Debiti verso fornitori	2.298	1.460
Azionisti per dividendi da pagare	5.073	1.743
Debiti verso broker e controparti istituzionali	4.040	951
Debiti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	2.681	3.754
Debiti diversi	11.257	4.533
Totale	31.705	18.804

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	5.605	5.920
B. Aumenti	568	1324
B.1 Accantonamento dell'esercizio	568	1.324
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	747	1639
C.1 Liquidazioni effettuate	336	1.061
C.2 Altre variazioni	411	578
D. Rimanenze finali	5.426	5.605

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende l'utile attuariale pari a Euro 156 migliaia contabilizzato tra le riserve da valutazione, al netto dell'effetto fiscale come previsto dallo IAS 19. Nell'esercizio 2020 era evidenziata un utile attuariale di Euro 147 migliaia.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS - al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	116	246
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	69	67
4.1. Controversie legali e fiscali	-	-
4.2. Oneri per il personale	-	-
4.3. altri	69	67
Totale	185	313

La voce 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, di esclusiva competenza della Banca, è relativa alle rettifiche di valore collettive effettuate a tutto il 30 giugno 2021 per Euro 103 migliaia e ad una rettifica di valore analitica effettuata negli scorsi esercizi su una fidejussione deteriorata per Euro 13 migliaia.

Nell'esercizio sono state effettuate riprese di valore collettive per Euro 76 migliaia sugli impegni e per Euro 54 migliaia sulle garanzie finanziarie.

La voce 4. Altri fondi per rischi ed oneri comprende per Euro 67 migliaia l'accantonamento effettuato lo scorso esercizio dalla Banca a copertura di un eventuale indennizzo da riconoscere ad un dipendente e, per Euro 2 migliaia, l'incremento delle attività per *leasing* relativo a oneri di ripristino.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 150, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

Al 30 giugno 2021 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

Al 30 giugno 2021 le azioni proprie in portafoglio risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso del periodo in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	362.880.000	-
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(28.810.640)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	334.069.360	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	334.069.360	-
D.1 Azioni proprie (+)	28.810.640	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.880.000	-
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio il capitale della Banca non ha subito variazioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 152.192 migliaia (Euro 151.029 migliaia al 31 dicembre 2020) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili della Banca:
Euro 118.954 migliaia costituite dalla riserva legale Euro 11.804 migliaia, dalla riserva straordinaria Euro 86.151 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated IAS* 19 per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 524 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate Euro 14.059 migliaia e dalla riserva negativa da *restated IFRS 9* per Euro 488 migliaia;
- altre riserve:
Euro 33.238 migliaia costituite dalla riserva per utile da realizzo azioni proprie per Euro 4.277 migliaia e per perdite nette su vendite di azioni presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 35 migliaia e dalla riserva da consolidamento per la differenza.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	31.806	39.787
Altre partecipazioni	597	651
Totale	32.403	40.438

Il patrimonio di terzi relativo all'Investire SGR S.p.A. è diminuito rispetto al 31 dicembre 2020 principalmente a seguito dell'operazione di compravendita effettuata dalla Banca che ha comportato la variazione della percentuale di possesso dei terzi dal 49,84% al 40,85%.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2021	Totale 1° semestre 2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	26	-	-	26	418
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	-	-	26	418
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	237	-	X	237	590
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.236	3.640	-	4.876	6.873
3.1 Crediti verso banche	-	2	X	2	26
3.2 Crediti verso clientela	1.236	3.638	X	4.874	6.847
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	2
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.206	1.601
Totale	1.499	3.640	-	7.345	9.484
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	394	-	394	509
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2021	Totale 1° semestre 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	775	-	-	775	746
1.1 Debito verso Banche Centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	-	X	X	-	1
1.3 Debiti verso clientela	775	X	X	775	745
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	781	422
Totale	775	-	-	1.556	1.168
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	68	-	-	68	124

Il margine di interesse, quasi esclusivamente di competenza della Banca ammonta a Euro 5.789 migliaia contro Euro 8.316 migliaia dell'analogo periodo del 2020.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 1° semestre 2021	Totale 1° semestre 2020
a) garanzie rilasciate	102	95
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	25.054	22.857
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.039	3.316
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	16.930	15.704
3.1. individuali	3.153	2.947
3.2. collettive	13.777	12.757
4. custodia e amministrazione di titoli	308	242
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.304	1.697
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	31	-
8. attività di consulenza	1.382	817
8.1. in materia di investimenti	713	392
8.2. in materia di struttura finanziaria	669	425
9. distribuzione di servizi di terzi	1.060	1.081
9.1. gestioni di portafogli	77	66
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	77	66
9.2. prodotti assicurativi	983	1.015
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	157	150
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	236	202
j) altri servizi	1.410	1.430
Totale	26.959	24.734

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	
	1° semestre 2021	1° semestre 2020
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	576	836
1. negoziazione di strumenti finanziari	369	627
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	22	44
3.1 proprie	22	21
3.2 delegate da terzi	-	23
4. custodia e amministrazione di titoli	171	158
5. collocamento di strumenti finanziari	14	7
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	110	98
e) altri servizi	449	406
Totale	1.135	1.340

Le commissioni nette ammontano a Euro 25.824 migliaia contro Euro 23.394 migliaia del primo semestre 2020. L'incremento, pari ad Euro 2.430 migliaia, riguarda per Euro 1.422 migliaia la Banca, per Euro 1.005 la controllata InvestIRE SGR e per la differenza le altre società del Gruppo.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale		Totale	
	1° semestre 2021		1° semestre 2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	1	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	505	-	655
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	211	-	424	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	217	505	425	656

La voce presenta un saldo pari a Euro 722 migliaia (Euro 1.081 migliaia nel primo semestre 2020).

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	633	154	49	26	712
1.1 Titoli di debito	39	20	-	1	58
1.2 Titoli di capitale	92	130	35	15	172
1.3 Quote di OICR	502	4	14	10	482
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	392
4. Strumenti derivati	87	146	61	81	77
4.1 Derivati finanziari:	87	146	61	81	77
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	87	146	61	81	91
- su valute e oro	X	X	X	X	(14)
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	720	300	110	107	1.181

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, di esclusiva competenza della Banca, presenta un saldo positivo di Euro 1.181 migliaia rispetto ad un saldo negativo di Euro 612 migliaia dell'analogo periodo del 2020 ed è così costituito:

- Euro 610 migliaia per la differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di *trading* (nel primo semestre 2020 saldo negativo di Euro 734 migliaia);
- Euro 193 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nel primo semestre 2020 saldo negativo di Euro 81 migliaia);
- Euro 14 migliaia per differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute (nel primo semestre 2020 saldo positivo di Euro 374 migliaia);
- Euro 392 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati su cambi (nel primo semestre 2020 saldo negativo di Euro 171 migliaia).

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 1° semestre 2021			Totale 1° semestre 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61	-	61	64	-	64
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	61	-	61	64	-	64
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	19	36	(17)	694	4	690
2.1 Titoli di debito	19	36	(17)	694	4	690
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	80	36	44	758	4	754
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Gli utili del primo semestre 2021 relativi alla voce 1.2 Crediti verso clientela e alla voce 2.1 Titoli di debito si riferiscono alla Banca mentre le perdite si riferiscono alla Finnat Fiduciaria.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 1107.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	240	12	581	-	(329)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	240	12	581	-	(329)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	240	12	581	-	(329)

La voce 1.3 Quote di O.I.C.R. Plusvalenze (A) si riferisce per Euro 107 migliaia alle quote di proprietà della Banca (Fondo New Millenium Total Return Flexible per Euro 94 migliaia e Fondo Symphonia Thema per Euro 13 migliaia) e per Euro 132 migliaia alle quote di proprietà dell'InvestiRE SGR S.p.A. (Fondo Immobiliarium per Euro 109 migliaia e Fondo PRS Italy per Euro 23 migliaia), mentre la voce Minusvalenze (C) si riferisce interamente alle quote di proprietà della Banca

(principalmente riferite al Fondo FIP per Euro 536 migliaia e al Fondo Apple per Euro 43 migliaia). Gli utili da realizzo riguardano la controllata InvestIRE SGR S.p.A.

La voce al 30 giugno 2020 presentava un saldo negativo di Euro 418 migliaia.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 1° semestre 2021 (1) - (2)	Totale 1° semestre 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	2	-	-	14	-	(12)	4
- Finanziamenti	2	-	-	14	-	(12)	4
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti od originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	29	179	1.127	810	412	113	2.008
- Finanziamenti	2	179	1.127	810	412	86	1.620
- Titoli di debito	27	-	-	-	-	27	388
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti od originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31	179	1.127	824	412	101	2.012

Si rimanda a quanto commentato nelle voci dell'attivo Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela (tabelle dell'attivo di nota integrativa 4.1 e 4.2).

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 1° semestre 2021 (1) - (2)	Totale 1° semestre 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	6	-	(6)	(194)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	6	-	(6)	(194)

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce, di esclusiva competenza della Banca, al 30 giugno 2021 presenta un saldo negativo di Euro 160 migliaia (al 30 giugno 2020 presentava un saldo negativo di Euro 150 migliaia).

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 1° semestre 2021	Totale 1° semestre 2020
1) Personale dipendente	17.808	16.325
a) salari e stipendi	12.894	11.920
b) oneri sociali	3.606	3.191
c) indennità di fine rapporto	308	295
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	252	227
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	201	193
- a contribuzione definita	201	193
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	547	499
2) Altro personale in attività	384	339
3) Amministratori e sindaci	818	833
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	19.010	17.497

Le spese per il personale sono aumentate di Euro 1.513 migliaia rispetto all'esercizio precedente anche per effetto di maggiori accantonamenti per il sistema incentivante e per inserimenti di alto profilo nell'organico della Banca (verificatisi alla fine dello scorso esercizio);

La voce 1) e) non comprende l'utile attuariale riferito al TFR IAS per Euro 156 migliaia (perdita attuariale Euro 62 migliaia nel primo semestre 2020), rilevato - al netto dell'effetto fiscale - tra le Riserve da valutazione.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 1° semestre 2021	Totale 1° semestre 2020
Affitti e condominio	199	211
Contributi associativi	110	131
Spese materiali ced	43	37
Cancelleria e stampati	19	20
Consulenze e prestazioni professionali	935	1.006
Servizi di <i>outsourcing</i>	1.396	1.260
Compensi società di revisione	125	110
Manutenzioni	560	595
Collegamenti e utenze	883	816
Postali trasporti e spedizioni	22	21
Assicurazioni	141	148
Pubblicità, pubblicazioni e sponsorizzazioni	154	257
Pulizie uffici	184	200
Libri giornali riviste	48	48
Spese di rappresentanza	64	44
Viaggi e trasferte e rimborsi Km	71	91
Altre imposte e tasse	2.667	2.204
Contributi Vigilanza	124	112
Contributi Fondo Nazionale di Risoluzione	1.176	923
Altre	433	472
Totale	9.354	8.706

Le altre spese amministrative aumentano di Euro 648 migliaia rispetto al 1° semestre 2020.

A seguito dell'introduzione del principio contabile *IFRS 16* i canoni di locazione riferiti alle altre spese amministrative non vengono più contabilizzati nella voce in esame ma vengono contabilizzati gli oneri per ammortamento del diritto d'uso pari a Euro 1.378 migliaia.

Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione; al netto di tali recuperi le altre spese amministrative risultano pari a Euro 6.775 migliaia e aumentano di Euro 240 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 6.535 migliaia) principalmente per effetto di maggiori contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale 1° semestre 2021
Impegni ad erogare fondi	76	-	76
Garanzie finanziarie rilasciate	54	-	54
Totale	130	-	130

La voce, di esclusiva competenza della Banca, nel 1° semestre 2020 presentava rettifiche di valore nette pari a zero.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 1° semestre 2021	Totale 1° semestre 2020
Accantonamenti	-	(67)
Utilizzi	-	-
Totale	-	(67)

Entrambe le voci della sezione 13, vengono commentate nella Sezione 10 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. ad uso funzionale	1.699	-	-	1.699
- di proprietà	182	-	-	182
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	1.517	-	-	1.517
2. detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. rimanenze	X	-	-	-
Totale	1.699	-	-	1.699

La voce Diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riguarda ammortamenti riferiti a *benefit* del personale per Euro 139 migliaia e altre spese amministrative per Euro 1.378 migliaia.

Nel 1° semestre 2020 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 1.697 migliaia (di cui relativi al *leasing* Euro 1.502 migliaia).

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
1. di proprietà	91	-	-	91
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	91	-	-	91
2. diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	91	-	-	91

Nel 1° semestre 2020 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 118 migliaia.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 1° semestre 2021	Totale 1° semestre 2020
Somme rimborsate a clienti	150	36
Ammortamento per migliorie beni di terzi	34	24
Altri oneri	684	48
Totale	868	108

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 1° semestre 2021	Totale 1° semestre 2020
Fitti attivi	77	72
Recupero imposta di bollo	2.304	1.967
Recupero imposta sostitutiva	55	16
Recupero altre spese	329	296
Rinuncia e prescrizione dividendi	295	253
Altri proventi	336	16
Totale	3.396	2.620

La Sezione 16 “Altri oneri e proventi di gestione” presenta un saldo positivo di Euro 2.528 migliaia contro Euro 2.512 migliaia del 1° semestre 2020. Nei proventi sono compresi i recuperi di costi dalla clientela per Euro 2.688 migliaia di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 2.579 migliaia (Euro 2.279 migliaia nei primi sei mesi del 2020 di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 2.171 migliaia). La voce include anche oneri netti per Euro 647 migliaia dovuti ad accordi transattivi (anche legati all’acquisizione di nuova clientela) e a sanzioni di natura amministrativa.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 1° semestre 2021	Totale 1° semestre 2020
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	374	-
1. Rivalutazioni	374	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	70
1. Svalutazioni	-	70
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	374	(70)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	34	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	34	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	93
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	93
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	34	(93)
Totale	408	(163)

Tra le imprese a controllo congiunto nella voce A.1 Rivalutazioni figura l'utile del periodo, di competenza del Gruppo, della REDO SGR S.p.A. (Joint Inventure di InvetiRE SGR S.p.A.).

Tra le imprese sottoposte a influenza notevole la voce A.3 Riprese di valore è relativa alla collegata Imprebanca S.p.A.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 1° semestre 2021	Totale 1° semestre 2020
1. Imposte correnti (-)	(1.321)	(992)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(13)	1
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(439)	(648)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(7)	59
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.780)	(1.580)

Le imposte si riferiscono alla Banca per Euro 543 migliaia, all'InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 1.155 migliaia, alle altre società del gruppo per la differenza.

La variazione delle imposte anticipate riguarda l'InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 344 migliaia, la Banca per Euro 85 migliaia e la Finnat Fiduciaria per la differenza.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Componente reddituale/Valori	Totale 1° semestre 2021	Totale 1° semestre 2020
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	1.271	1.104
Altre partecipazioni	75	64
Totale	1.346	1.168

La voce Altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla Finnat Gestioni S.A.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione a livello consolidato, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33. Considerando che nessuna società del gruppo possiede azioni della controllante i dati consolidati coincidono con i dati della Banca.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico consolidato (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio, moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) consolidato attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	30.06.2021	31.12.2020
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	2.761.788	5.090.909
Media ponderata delle azioni ordinarie	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) base per azione	0,008267	0,015239

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	30.06.2021	31.12.2020
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	2.761.788	5.090.909
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) diluito base per azione	0,008267	0,015239

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

25.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento della presente Relazione non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Il patrimonio consolidato del Gruppo e di terzi ammonta a Euro 253.589 migliaia di cui del Gruppo Euro 221.186 migliaia e di terzi Euro 32.403 migliaia.

Al 30 giugno 2021 le riserve da valutazione del Gruppo (al netto delle imposte) sono così dettagliate:

	Riserve da valutazione al 30.06.2021			Riserve da valutazione al 31.12.2020			Variazioni Riserve
	Positiva	Negativa	Saldo (a)	Positiva	Negativa	Saldo (b)	(a-b)
A) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
<u>Capogruppo</u>							
Quote CSE S.r.l.	-	80	(80)	-	44	(44)	(36)
Azioni Net Insurance S.p.A.	206	-	206	130	-	130	76
Azioni Sia S.p.A.	4.774	-	4.774	4.774	-	4.774	-
Quote Real Estate Roma Olgiata S.r.l.	-	444	(444)	-	444	(444)	-
Azioni Fideuram Asset Management SGR S.p.A.	910	-	910	910	-	910	-
Titoli di Stato e obbligazioni	1.413	6	1.407	1.365	5	1.360	47
Rettifiche di valore per rischio di credito	67	-	67	90	-	90	(23)
	7.370	530	6.840	7.269	493	6.776	64
<u>Altre società del Gruppo</u>							
Titoli di Stato e obbligazioni di Finnat Fiduciaria S.p.A.	-	-	-	-	28	(28)	28
Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	28	(28)	28
Totale A)	7.370	530	6.840	7.269	521	6.748	92
B) Piani a benefici definiti	-	489	(489)	-	519	(519)	30
C) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	34	-	34	(34)
D) Riserve da rivalutazione	1.364	-	1.364	1.364	-	1.364	-
Totale (A+B+C+D)	8.734	1.019	7.715	8.667	1.040	7.627	88

La voce D) Riserve da rivalutazione (L. 576/75, L.72/83 e L.413/91) si riferisce alla capogruppo.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“CRR”) e nella Direttiva (“CRD IV”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all’applicazione della disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

2.2 Fondi propri bancari

I Fondi propri alla data del 30 giugno 2021 ammontano a Euro 184.999 migliaia (Euro 184.465 migliaia al 31 dicembre 2020) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 31,4% (34,9% al 31 dicembre 2020). La Banca ha esercitato l’opzione per l’adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri- illustrate nel paragrafo “Indicazioni in materia di informativa al mercato”. Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 183.791 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 31,3%.

Tali indici sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d’Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> o <i>CET1</i>)	184.999
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> o <i>AT1</i>)	-
3. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i> o <i>T2</i>)	-

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	232.833	231.878
di cui strumenti di <i>CET1</i> oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del <i>CET1</i> (+/-)	(333)	(376)
C. <i>CET1</i> al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	232.500	231.502
D. Elementi da dedurre dal <i>CET1</i>	48.708	48.727
E. Regime transitorio - Impatto su <i>CET1</i> (+/-)	1.207	1.690
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C - D+/-E)	184.999	184.465
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di <i>AT1</i> oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall' <i>AT1</i>	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su <i>AT1</i> (+/-)	-	-
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di <i>T2</i> oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal <i>T2</i>	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su <i>T2</i> (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M-N +/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	184.999	184.465

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di *CET1* pari a 4,5%, di *TIER1* pari a 6% e di un *Total Capital Ratio* pari all'8%. In aggiunta a questi ratio minimi la nuova disciplina prevede che le banche debbano detenere anche una riserva di conservazione del capitale (*CCB capital conservation buffer*) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca, costituita da capitale primario di classe 1, portando il requisito complessivo al 10,5%.

Come risulta dalla tabella sulla composizione dell'attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza il Gruppo presenta un *Total Capital Ratio*, un *CET1 Capital Ratio* e un *Tier1 Capital Ratio* pari al 31,4%. Tali indici sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.778.448	2.691.542	438.804	374.889
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			35.104	29.991
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			21	3
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			906	1.147
1. Metodologia standard			906	1.147
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			11.097	11.097
1. Metodo base			11.097	11.097
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			47.128	42.238
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			589.101	527.963
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			31,4%	34,9%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			31,4%	34,9%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			31,4%	34,9%

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 agosto 2013.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni in essere al 30 giugno 2021 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Altri Crediti (Debiti)	Fideiussioni rilasciate	Margini disponibili su fideiussioni e fidi irrevocabili concessi
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	(3.818)	-	51	-
MANAGEMENT CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE ED ESPONENTI AZIENDALI	(989)	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	(541)	408	50	-

I Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale e gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

CONTO ECONOMICO	Interessi attivi (passivi)	Commissioni attive (passive)
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	12	4

Parte L – Informativa di settore

A – Schema primario

Ai fini dell'individuazione dei settori operativi e per l'identificazione dei dati da allocare, l'informativa di settore del Gruppo Banca Finnat considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale del gruppo ed il sistema di rendicontazione interna a supporto delle decisioni operative del *management*.

Il Gruppo Banca Finnat opera prevalentemente sul territorio nazionale.

Ai fini del *segment reporting* previsto dalla normativa IAS il Gruppo ha adottato il *management approach*, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata e che costituiscono i segmenti della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale per l'allocazione delle risorse e per l'analisi delle relative *performance*. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di *business unit* che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

I settori identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, sono i seguenti:

- *Private Banking* (comprende l'offerta dei servizi di investimento e dei servizi bancari tipici rivolta alla clientela *private* della Banca).
- *Investment Banking* (comprende i servizi offerti alla clientela istituzionale dalla Banca e dalla società del Gruppo Natam SA, l'attività di tesoreria e la gestione e lo sviluppo delle attività di negoziazione in conto proprio e in conto terzi).
- *Advisory e Corporate Finance* (comprende le attività di consulenza prestate dalla Banca nel settore del *corporate finance* ed assistenza in operazioni di finanza straordinaria rivolte alla clientela *corporate*).
- Attività fiduciaria (comprende i servizi fiduciari offerti alla clientela tramite le società del Gruppo Finnat Fiduciaria e Finnat Gestioni SA).
- *Asset Management* - Gestione dei fondi immobiliari (comprende l'attività di gestione di fondi immobiliari svolta dalla società del Gruppo InvestIRE SGR).
- *Holding* finanziaria e centro di governo (comprende gli investimenti strategici detenuti dalla Banca e le attività di presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo; in tale settore ricadono i costi di struttura e le elisioni infragruppo).

Criteria di costruzione del conto economico per settori di attività

La costruzione dell'utile ante imposte per settori di attività è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Margine di interesse: Il margine d'interesse della Banca, allocato nei settori *Private Banking, Investment Banking e Holding* Finanziaria, è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze; per quel che riguarda le altre entità del Gruppo, i vari sbilanci tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati sono stati attribuiti a seconda dell'Area di *Business* di appartenenza.
- Commissioni nette: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti di ricavo sui diversi settori di attività.
- Risultato netto dell'attività di negoziazione: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
- Dividendi, Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: sono riclassificati in maniera analitica sui singoli settori di pertinenza.

- Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
- Costi operativi: l'aggregato include le spese del personale, le altre spese amministrative (al netto degli oneri recuperati), le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri e gli altri oneri e proventi di gestione. I costi operativi delle società controllate confluiscono direttamente nel settore di attività in cui sono incluse; per quanto concerne Banca Finnat la ripartizione tra i diversi settori di attività avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*" (in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta) per tutti i costi per i quali non sia possibile l'attribuzione ai centri di *business* sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse.
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: sono allocate in maniera analitica sui singoli settori.

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali per settori di attività

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata operata secondo il principio della correlazione con i costi/ricavi attribuiti ai singoli settori.

In particolare:

- I crediti verso clientela sono gli assets impiegati nelle attività operative del settore direttamente attribuibili allo stesso;
- i debiti verso clientela e titoli in circolazione sono le passività onerose che risultano dalle attività operative di ciascun settore direttamente attribuibili allo stesso.

Le attività/passività non ragionevolmente attribuibili sono state allocate nel settore "*- Holding* finanziaria e centro di governo".

Le attività svolte, nel semestre dai singoli settori sono commentate nella Relazione sulla gestione.

Aggregati consolidati di conto economico del primo semestre 2021 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	1.576	4.057	-	9	(44)	191	5.789
Commissioni nette	8.615	2.670	704	1.152	12.827	(144)	25.824
Dividendi	115	51	-	-	-	556	722
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	1.181	-	-	-	-	1.181
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-	80	-	(36)	-	-	44
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	61	-	-	-	-	61
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	19	-	(36)	-	-	(17)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	63	-	-	145	(537)	(329)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	63	-	-	145	(537)	(329)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.306	8.102	704	1.125	12.928	66	33.231
Costi operativi	(8.071)	(2.357)	(642)	(452)	(8.819)	(7.155)	(27.496)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	196	(35)	63	75	13	(407)	(95)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	196	(41)	63	75	13	(407)	(101)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	6	-	-	-	-	6
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(160)	-	-	-	-	-	(160)
Utile (Perdita) partecipazioni	-	-	-	-	-	408	408
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	2.271	5.710	125	748	4.122	(7.088)	5.888

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura e le elisioni infragruppo.

Aggregati consolidati di conto economico del primo semestre 2020 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	1.683	6.417	-	8	(50)	258	8.316
Commissioni nette	7.491	2.642	425	1.164	11.822	(150)	23.394
Dividendi	150	52	-	-	-	879	1.081
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(612)	-	-	-	-	(612)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-	754	-	-	-	-	754
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	64	-	-	-	-	64
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	690	-	-	-	-	690
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	(118)	-	-	(155)	(145)	(418)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	(118)	-	-	(155)	(145)	(418)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.324	9.135	425	1.172	11.617	842	32.515
Costi operativi	(7.247)	(2.285)	(593)	(497)	(8.085)	(6.866)	(25.573)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.387)	(329)	(71)	51	31	(113)	(1.818)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.387)	(483)	(71)	11	31	(113)	(2.012)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	154	-	40	-	-	194
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(150)	-	-	-	-	-	(150)
Utile (Perdita) partecipazioni	-	-	-	-	-	(163)	(163)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	540	6.521	(239)	726	3.563	(6.300)	4.811

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della *Management Company* Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura e le elisioni infragrupo.

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2021 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	8.331	-	-	4.941	19.882	33.154
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8.331	-	-	-	-	8.331
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	4.941	19.882	24.823
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	279.553	-	5	1	11.972	291.531
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	340.355	1.100.761	909	6.119	39.317	27.672	1.515.133
a) crediti verso banche	-	122.795	-	5.409	34.018	(14.937)	147.285
b) crediti verso clientela	340.355	977.966	909	710	5.299	42.609	1.367.848
Partecipazioni	-	-	-	-	4.416	6.652	11.068
Voci del passivo							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	665.909	971.678	-	234	5.604	(4.378)	1.639.047
a) debiti verso banche	-	328	-	20	-	-	348
b) debiti verso clientela	665.909	971.350	-	214	5.604	(4.378)	1.638.699
c) titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	1.835	1.835

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della *Management Company* Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono le elisioni infragruppo.

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2020 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (**)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (***)	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	57.567	-	-	630	20.368	78.565
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	57.567	-	-	-	-	57.567
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	630	20.368	20.998
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	296.728	-	1.513	1	11.041	309.283
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	296.800	1.120.099	786	4.455	39.693	16.721	1.478.554
a) crediti verso banche	-	95.664	-	3.660	35.445	(8.445)	126.324
b) crediti verso clientela	296.800	1.024.435	786	795	4.248	25.166	1.352.230
Partecipazioni	-	-	-	-	4.378	6.652	11.030
Voci del passivo							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	580.748	1.087.843	-	310	6.472	441	1.675.814
a) debiti verso banche	-	278	-	-	-	-	278
b) debiti verso clientela	571.195	1.086.705	-	310	6.472	441	1.665.123
c) titoli in circolazione	9.553	860	-	-	-	-	10.413
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	32	32

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della *Management Company* Lussemburghese Natam.

(***) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono le elisioni infragrupo.

B – Schema secondario

La distribuzione per aree geografiche dei dati economici e patrimoniali non è rappresentata in quanto l'attività del gruppo è localizzata quasi esclusivamente in Italia.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- durante il primo semestre 2021 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nel primo semestre 2021 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nel primo semestre 2021 sono state commentate nella Relazione Intermedia sulla Gestione in una apposita sezione.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO
CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Giulio Bastia in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021.

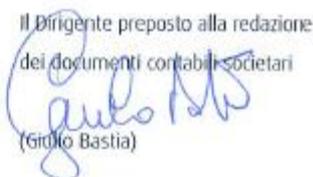
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2. La Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Roma, 10 settembre 2021



Amministratore Delegato
(Arturo Nattino)



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Giulio Bastia)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo Banca Finnat Euramerica al 30 giugno 2021. Gli Amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Finnat Euramerica al 30 giugno 2021 non sia stato

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
I.R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banca Finnat Euramerica
Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2021

redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 13 settembre 2021

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Riccardo De Angelis'. The signature is fluid and cursive, with a prominent initial 'R'.

Riccardo De Angelis
Socio

Capitale Sociale Euro 72.576.000 interamente versato
Sede 00186 Roma - Palazzo Altieri - Piazza del Gesù, 49
Iscrizione R.E.A. n. 444286
Codice Fiscale 00168220069
Partita IVA 00856091004

Telefono +39 06 69933.1
Fax +39 06 6784950
Web-site www.bancafinnat.it
E-mail banca@finnat.it
Investor Relations investor.relator@finnat.it

Società quotata al mercato ufficiale con azioni ammesse alla negoziazione nel segmento STAR
I dati sopra riportati sono relativi alla capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.

www.bancafinnat.it